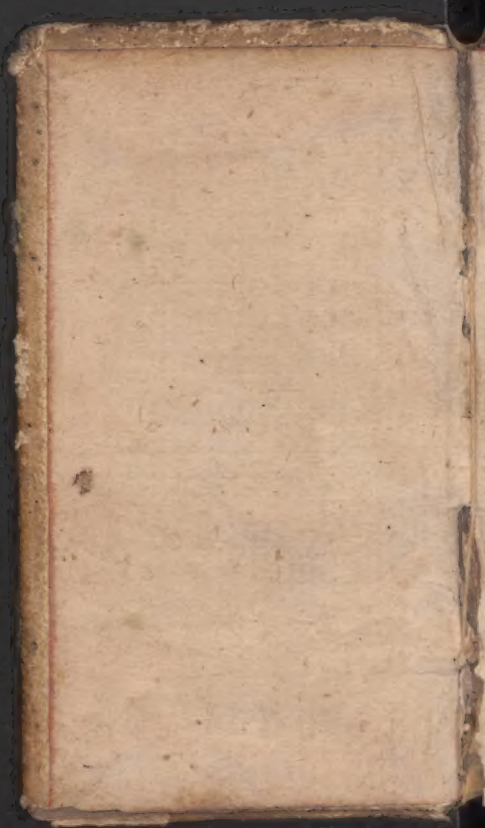


A. J. 29







Lancea Ch.
O Thomas, felicem habes
licentiam a Salvatore tuo
ut manum mittas in latq
anq beneficis in glia publi
mais. 1. Bonavent. 1. p. 1. p. 1.

Vulnera S. Christi.
Vbi tuta firma p. infirmis
securitas, et requies, nisi
in vulneribz saluatoris? Tan
to illis securior habitus, quia
ille potentior est ad saluati
dum, premit membra, premit
corp. Diaboli insidiatu, re
non cado 1. Bonavent. 1. p. 1. p. 1.
in Cant. in Harmon. Cons.

In Eadem
Sua Dne, quod mihi ora
vilescunt: tolle Dne, tolle
vniuersa: pia tibi restitui
et da mihi vulnera tua
idem.

Lancea.
Longing aperuit mihi latro
Chri lancea, et ego intraui,
et ibi requiesco secum. D. Aug.
C. 23. Manual.

M O D O
D I V O T O

PER RICEVERE
CON FRUTTO

La Santissima Communione :
vdir la Messa, e far l'Essame
della Conscienza.

Composto

D A L R. P. PIETRO
Giustinelli della Compagnia di GIESU.

Cō vna Nuova Aggiōta di deuotioni da farsi in honore della B. Verg. cauate dall'Angelica Guida del detto R.P.

D A L R. D. EVGENIO
Petrelli Venetiano.

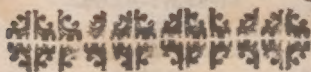
Aggiontouì di nouo la seconda Parte.

Con licenza de'Sup. & Priuil.
IN VENETIA, MDCXXIV.

Presso il Ciotti.

Joem Cornall
pfe Varsavia

Bien. A. 1. 29 (4)



M O D O

D I V O T O

P E R R I C E V E R E

con frutto la Santis-

sima Commu-

nione .

*Che cosa si ricerchi per accostarsi
degnamente alla Santa*

Communione .

PER accostarsi degnamente,
& fruttuosamente alla
Santissima Communione al-
cune cose si ricercano auanti
la Communione : Alcune nel
tempo della Communione :
Altre dopò la Communione .

A 2 *Avanti*

Modo di riceuere

Auanti la S. Communione.

DVe sono le preparationi alla Santa Communion. L'vna remota. L'altra prossima.

La remota preparatione, consiste primieramente in fare vn diligente esame della tua coscienza, e secondo il bisogno, accostarti alla S. Confessione con sincerità, humiltà, contritione de tuoi peccati, e difetti, e proposito di emendatione, facendo quanto prima la penitenza imposta, e deponendo ogni odio, che tu hauessi verso qualcheduno.

E caso, che tu hauessi la coscienza aggrauata d'alcuno, o più peccati graui, nõ douerai
stare

La S. Communionne. 3

stare fino al giorno auanti la Santa Communionne a confessarti, ma lo douerai fare alcuni giorni auanti. Et il fare altrimenti è indecenza grande, e segno di pochissima diuotione, e riuerenza verso vn tanto Sacramento.

Secondo. Cosa molto conueneneuole, e pia è digiunare, chi può, il giorno auanti la Santa Communionne, ò almeno far qualche poco d'astinenza, massime la sera, e leggere sempre qualche libro spirituale: come à dire le vite de Santi, ò qualche trattato del Santissimo Sacramento, ò Meditationi, ò Miracoli d'esso, e simili. E far qualche altra opera pia a questo fine, come elemosina, disciplina, portar il cilicio, visitar qualche infermo, e

Modo di riceuere

simili cose, che grandemente dispongono à riceuere con frutto la Santa Comunione.

Sopra il tutto, ti guarderai da ragionamenti impertinenti, ciancie, fauole, dicerie inutili burle, e simili altre dissoluzioni, le quali dissipano, e dissoltono l'anime, e tolgono l'affetto, e la diuotione verso questo salutare Sacramento: Il che molto più si douerà fare dopò la SS. Comunione.

Terzò. La sera innanzi la Santa Comunione, dopò fatte le sue solite orationi, & esame di coscienza: posto che sarai in letto, ti ricorderai, che la mattina seguente hai da riceuere dentro di te il Saluator del Mondo: e dirai col cuore.

Si-

La S. Communion. 4

Signor mio Giesù Christo
per il Sangue vostro pretioso,
concedetemi gratia di riceuer
ui animati con perfetta purità
di corpo, & di mente.

Quarto. La mattina, sve-
gliato, che farai, la prima cosa
sarà ricordarti, che hai da ri-
ceuere il figliuol di Dio, il
qual ti frà aspettando con de-
siderio alla tua merita. E su-
bito comincerai à vestirti, fa-
cendoti prima il segno della
santa Croce, e poi giorgando
le mani, dirai l'Oratione se-
guente.

Oratione nel leua-si dal letto.

Giesù, e Maria benedite l'a-
nima mia, e per il segno della
S. Croce, liberatemi da miei
nemici, & hoggi, & sempre

A 4 de-

Modo di ricevere
degnateui reggermi, e custodirmi da ogni male. Amen.

Nel vestirsi.

DIrà il Pater, l'Aue Maria
il Credo, la Salue Regina,
il Confiteor, l'Angele Dei.
Ouero, il *Te Deum laudamus.*
Bineascite omnia opera Domini
Domino. Laudate Dominum de
Calis; Laudate pueri Dominum:
Misere-re. Qui habitat, & simili,
se gli saprai à mente. Ouero
le Litanie de' Santi, o della
B. Vergine. Et ciò à gloria
della Resurrectione del Signore
per ottenere d'essere vestito
della sua gratia, e virtù nella
presente vita, e nell'altra,
dell'eterna gloria.

Depò

Depò vestito.

SVbito t'inginocchierai a-
uanti qualche diuota Im-
magine: & per riuerenza del-
la SS. Trinità bacierai la terra,
e dirai tre Pater, & Aue, co'l
Credo. Poi in ringratiamento
di tutti i beneficij riceuuti, di-
rai la seguente Oratioue.

*Oratione alla Santissima Trini-
tà, & à Christo signor No-
stro.*

GRatie infinite vi rendo, ò
Beatiss. Trinità, Padre, Fi-
gliuolo, & Spir to Santo vero.
& vnico mio Iddio, princi-
pio, e fine di tutte le cose: Et a
vo, parimente Sig. mio Giesu
Christo vnico Saluatore mio
A 5 di

Modo di ricorre

di tutti i beneficij, che nella
preſente notte hauete fatto à
me, & à tutte le creature vo-
ſtre: & che mi habbiate fatto
giunger al principio di quello
giorno: Onde prego tutti i
Beati del Cielo, e tutte le crea-
ture, che per me vi lodino, &
benedichino in eterno.

Vi offero, Signore, hoggi
l'anima mia, & il corpo mio,
tutti li miei ſenſi, penſieri, pa-
role, & opere, pregandoui,
che mi guardiate da ogni pec-
cato, accioche ogni cola rie-
ſca ad honore, e gloria voſtra.

Vi raccomando, Signore,
la voſtra ſanta Chieſa, e tutto
il genere humano, & in par-
ticolare, tutti i fedeli viui, e
defonti. Vi raccomando an-
cora tutti i miei parenti, ami-
ci, nemici, e benefattori, e tut-

1a S. Communione. 6

ti quelli, per li quali ion'obligato di pregare, & per quali volete esser pregato: supplicandoui, vogliate concedere à tutti la vostra santa gratia, la perfettione, e l'eterna vita; & che degnamente ci accoliamo a i vostri Santi Sacramenti. Amen.

Oration alla E. Vergine.

Io vi ringrazio, amo, e benedico, con tutto il mio cuore, ò Clementissima Vergine Maria, Madre del mio Signore d'oggi beneficio fattomi in questa notte, e tut o il tempo della vita mia. Hoggi raccomandoo alla vostra materna pietà, & efficace protectione tutto me istesso; acciò ogni mio pensiero, parola, & opera sia ad

Modo di ricevere

honore, e gloria del vostro vni
genito Figliuolo, e salute
dell'anima mia, e de' miei prof
simi. O benignissima Vergi
ne Maria, liberatemi da ogni
pericolo dell'anima, e del cor
po: e fate, che con frutto io
frequenti i Santi Sacramenti.
Amen. Salue Regina.

Di poi dirai tre volte l'An
gele Dei all'Angelo Custode:
ouero tre Pater noster, acciò
ti custodisca, e drizzi tutti i
tuoi pensieri, parole, & opere
à gloria del Signore in quel
giorno.

*Nell'uscir di casa, fatto il segno
della S. Croce, dirai.*

Signor mio Giesu Christo,
vi prego, per li meriti delle
vostre santissime piaghe,
per

La S. Communione. 7

per li dolori della vostra sacra-
tissima Madre, vogliate cu-
stodire hoggi, e sempre tutti
li miei sensi da ogni peccato.
Amen.

*Nell'entrare in Chiesa, di-
rai.*

E Terno mio Signore, entro
nella vostra santa Casa,
per adorarui in spirito, e veri-
tà: & per ringratiarui, & con-
fessare il vostro santo nome,
& per ottenere il perdono de'
miei peccati. Amen.

*Nel pigliar l'acqua santa, di-
rai.*

Signor mio Giesu Christo,
vi prego, per li meriti del
vostro preuossimo sangue,
etc

Modo diricene
che purifichiate da ogni mac-
chia l'anima mia. Amen.

Ouero dirai. *Asparges me Do-
mine hyssopo & mundabor: lau-
abis me, & super n. uē d. alababor.*

*Inginocchiato auanti l'Altare
dirai.*

IO vi adoro, amo, e benedi-
co, con tutto il mio cuore,
Signor mio Giesù Christo fi-
gliuolo di Dio uiuo, il quale
per virtù della vostra Santa
Croce hauete redento tutto il
mondo, saluate, vi prego, l'ani-
ma mia. Amen.

Ouero dirai tre Pater, & tre
Aue. Il primo alla Diuinità.
Il secondo all'Anima Santi-
sima. Il terzo al Corpo Sacra-
tissimo del Signor N Giesù
Christo, presente nell'Alta-

La S. Communione. 8
re, chiedendo la remissione de
peccati.

*Preparazione prossima alla San-
ta Communione.*

PER vna mez'hora, ò per vn
quarto almeno, auanti la
Santa Communione, ò sia in
Chiesa, ò in altro luogo com-
modo ti raccoglierai dentro
di te stesso, e nella diuina pre-
senza con interna diuotio-
ne, dirai le seguenti Oratio-
ni.

*Oratione auanti di cominciare
le sue Orationi.*

VEnite, ò Santo Spirito, &
aprite la bocca mia, ac-
ciò degnamente io benedica
il vostro santo nome. Purifi-
cate

Modo di riccuere

cate ancora il cuor mio da ogni vano, e cattiuo pensiero, accio meriti d'esser esaudita l'Oratione mia nel volto diuino conspetto. Amen.

I Poi discenderai con la mente nell'abisso del tuo niente, come à vero, e proprio tuo luogo; e qui ui alçando subito la mente à Dio, farai vn'arte di profundissima adoratione alla Santissima Trinità & all'incarnato Verbo, dicendo queste, e simili parole col cuore, o anco con la bocca.

ORATIONE.

Signor mio Iddio Trino in persone, & vno in essenza, & voi Sig. mio Giesu Christo verace huomo, e verace Dio vi adoro con tutto il mio cuo-

La S. Communione. 9

re, confessandoui per vero, & vnico mio Creatore, Saluatore, & vltimo mio fine. Et perche troppo bassa è la mia adoratione, vi offero quell'eccellenti adorationi, che cōtinuamente vi rende l'Humanità vostra Santissima l'immacolatissima vostra Madre, e Regina nostra, con tutta la Corte Celeste, e Santa Chiesa, vostra diletta sposa.

2 Farai un'atto d'amore verso l'istesso Dio, discendo con piena volontà.

DI più, Sig. mio cō tutto il cuore, mēte, anima, e forze mie, vi amo, e voglio amarui sempre sopra tutte le cose; & se fusse possibile, vorrei poterui amare con quel perfettissimo

Modo di ricuere

simo amore, con che voi amate voi stesso: & con quell'amore, con che vi ama l'Humanità vostra Santissima, la Beatissima Vergine, con tutta la Corte Celeste, e Santa Chiesa Cattolica.

3 Farai vn'atto di contritione dicend: con grande humiltà, e fiducia nella Divina misericordia

Et perche, Signor mio sete quel Dio, che sete infinitamente buono, sauo, onnipotente, giusto, e misericordioso: perciò con tutto il mio cuore mi pento, e dolgo sopra ogni cosa di tutti li miei peccati mortali, e veniali commessi con pensieri, parole, opere, & commissioni, dall'istante dell'v-

La S. Communion. 10

fo della ragione, fino a quest' hora presente, & mi dolgo di non mi poter doler. Et in vece del mio imperfetto dolore, vi offero quell'amara contritione, con che si dolsero de i loro peccati, il santo Profeta David, S. Pietro, Santa Maria Maddalena, con tutti gli altri vostri penitenti, che dal principio del mondo sono mai stati fino adesso, & saranno nell'auerire: offerendoui i più quella contritione, che affisse l'anima dell'vrigenito figliuol vostro nell'oration dell'orto, quando tutto in sudor di vero sangue si risolse, risoluto con l'aiuto vostro, nel qual confido di non mai più offenderui.

Modo di ricuero

*4 Farai vn'atto di satisfat-
sione, dicendo.*

E Poiche, Signor mio, non posso da me solo sodisfare à tanti miei debiti, ch'io ho con la vostra Maestà, per tãti miei peccati, & offese fattenui; vi offero, in sodisfattione di quelli, tutta la mia vita, opore, e fatiche fatte, & che son per fare, e quanto ion per patire, insieme co' meriti infiniti della vita, passione, e morte del vostro vnigenito Figliuolo, chiedendone humilmente perdono, e gratia efficace di farne vera penitenza auanti la tua morte.

Le C. Communione. II.

*Fa: a: un'atto d'oblatione,
con ratificar l'intentione, dicen-*

IN oltre, Sign. mio, in vnio-
ne di quell'ardente amore,
e purissima intentione, con
che voi deste voi stesso in ci-
bo nostro nell'ultima Cena,
& offeriste voi stesso in sacri-
ficio nel legno della S. Croce,
offero questa mia Comunio-
ne, e con essa tutto me stesso à
sopiterno honore, e gloria vo-
stra. Et in luogo della mia po-
ca preparatione, & diuotione,
offero quella profonda humil-
tà, carità, e purità, con che la
vostra santissima Madre, e ser-
ui vostri s'accottarono à que-
sto diuino Sacramento, e quel-
la, con che l'offerirono i vostri
santi Apostoli, & hanno of-
ferro

Modo di riceuere

ferto tutti i santi Sacerdoti dal principio della sua institutione fin'adesso, & che di presente vi offerisce tutta la Santa Chiesa Cattolica, & vi offerirà nell'auuenire, offerendoui di più quella medesima preparatione, con la quale comunicaste voi stesso.

6 Determinaui per chi vuoi offerire la Communion: per quali persone, e bisogni vuoi pregare, e qualli raccomanderai al signor.

Ultimamente farai memoria d'alcuni Misterij della vita, & Passione di Christo Signor nostro, nella maniera seguente.

Mi-

*Mi te ij della vita, e Passione
del S. N. Giesu Christo, Da con-
siderarsi parte auanti, e parte
dopò la Santa Communione.*

PErche il Santissimo Sacra-
mento dell'Altare fu insti-
tuito da Christo S. N. in me-
moria della sua Santissima Vi-
ta, Passione, e Morte, deue il
Christiano auanti, e dopò an-
cora la S. Communione, far
particolar memoria di qual-
che Misterio di essa; Ilche ac-
ciò possa fare commodamen-
te, distribuiremo qui varie cō-
siderationi delli Misterij più
principali della vita, e Passio-
ne del Nostro Saluatore.

El la pratica sarà, che ogni
volta pigli vno, due, e più an-
cora, se così ti piacerà: ouero

Modo di ricouero

la metà auanti, e l'altra metà
dopò: acciò così venghi à far
memoria di tutta la Vita, e
Passione di esso Redentore, il
che sarà vna bellissima, e frut-
tuosissima diuotione. E farai
tre cose.

Prima, Offerirai quelli al-
l'Eterno Padre, in remissione
de' tuoi peccati, e di tutto il
mondo.

Secondo, ringratierai, e be-
nedirai l'infinita bontà sua di
tali Misterij.

Terzo. Chiederai alcune
gratie particolari, nel modo
seguinte.

Auvertèdo in ciò due cose.

La prima, che ti fermi al-
quanto in considerare alcune
circonstanze, ò punti ne' qua-
li sentirai maggior diuotione.

La secôda, che vtilissima di

La S. Comunione. 11

uotione farà, e molto grata à Dio Sig. Nostro,, se fra la settimana, sentendo Messa, farai similmente memoria di alcuni de i detti Misterj, distribuen- doli fra la settimana, tanti per ciascun giouo. Il che si potrà fare, ò innanzi Messa, ò nel tempo della Messa, ò dopò la Messa.

L V N E D I.

Prima Consideratione.

Auanti la communione.

Farai memoria de' Misterij dell' incarnatione, e Visitatione in questo modo.

1 T'humilierai profonda-
mente nel tuo niente, e poi

B vol-

Modo di ric. uere
voltandoti con la mente all'P.
Eterno Padre, dirai.

ORATIONE.

ETerno mio Iddio, offero
all'honore, e gloria del-
l'immensa Maestà vostra, e
salute mia, e di tutto il mon-
do, l'alto misterio dell'Incarn-
atione del vostro Vnigenito
Figliuolo, che secondo l'eter-
no decreto vostro, per reden-
tione mia, e di tutto il mondo,
si fece di Dio huomo; d'eter-
no téporale: d'infinito finito:
d'impassibile passibile: d'im-
mortale mortale: di Signore
seruoni beato, e glorioso, mi-
sero, e spreggiato nel mondo.
Vi offero, Signore, quei noue
mesi, che stette nel Purissimo
Ventre della Gloriosa Vergi-
ne;

La 3. Communion. 14

ne ; e particolarmente quell'immenſa carità , humiltà , & obediènza , con che operò queſto miſterio a gloria voſtra , e ſalute mia , e di tutto il mondo . D'ogni coſa vi ringrazio , amo , e benedico infinitamente , pregandoui per li meriti di quello a perdonarmi tutti i miei peccati , & concedermi gratia d'amarui perfettamente tutti i giorni della vita mia .

2 Di più all'ſteſſo fine , Vi offero il Santiffimo miſterio della Viſitatione della Glorioſa Vergine : & in particolare quell'ardente carità , humiltà , e prontezza , con che preſe quel lungo , e faticoso viaggio per aſpre montagne di Nazaret , ſino nella Giudea , per ſervire ad Eliſabetta

Modo di ricevere

vostra serua. Vi offero quella
grata seruitù, & humili offe-
quij, con che a lei serui, e per
spatio di tre mesi. Di che gra-
tia, e benedittioni infinite ve
ne rendo; chiedendoui per li
meriti di quello vna perfetta
carità verso il mio prossimo,
prontezza, e seruire in seruir-
lo in tutti i suoi bisogni spiri-
tuali, e temporali ancora.

L V N E D I.

Seconda Consideratione.

Dopò la Communione.

*Fara memoria della Natiui-
tà e Circonfione del Signore; di-
cendo.*

O R A T I O N E.

E Terno Padre, offero ad
honore gloria vostra, e
e sa-

e salute mia, e di tutto il mondo, il misterio della Natiuità del Nostro Redentore. Offero quell'essata obbedienza all'editto di Cesare Augusto: Quei patimenti di quel lungo, e trauaglioso viaggio da Nazaret in Bethelem: Quell'affanno del cuore della purissima Vergine Madre, e di S. Giosèffo, per non trouar luogo, oue ricouerarsi: Quell'horrida capanna, oue si ritirarono; Quell'elirema pouertà, che iui patirono d'ogni cosa: Quella mangiatoia, e quel duro fieno, che serui per letto del tenerissimo bambino nato: Quel freddo che pati, quelle lagrime, che sparse, quei pianti, e quella nudità, che soffersè in quel luogo. Di tutto ve ne ringrtio, amo, e be-

Modo di riceuere

medico infinitamente, chieden-
doui, per li meriti di questo
misterio, perdono di tutte le
mie inobedienze à i vostri pre-
cetti, inspirationi, & obli-
gami, e di tutte le mie sensuali-
tà, e superfluità, e cupidigie: e
nell'auuenire gratia di seruir-
ui con tanta obbedienza, hu-
miltà, amore della Croce, e
perfecta resignatione nel vo-
stro Diuin volere.

2 Parimente vi offero, Si-
gnore, la dolorosa Circonci-
sione del vostro innocente Fi-
gliuolo: Quella profonda hu-
miltà, mentre si sottopose al-
la legge del peccato: Quegli
acerbissimi colori, che in
quella patì: Quelle Santissi-
me carni, che furono tagliate:
Quel Sangue pretiosissimo,
che sparse: Quelle lagrime,
che

La S. Communionne. 16

che mandò da' suoi teneri occhi, insieme con la S. Madre, e S. Gioseffo. Di tutto ve ne ringraziamo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di quello misterio, perdono della mia superbia, e di tutte l'impurità mie di mente, e di corpo: e gratia nel l'auuenire d'essere più humile, puro, e casto; & d'hauer in abominatione il vizio opposto.

M A R T E D I.

Terza Consideratione.

Auanti la Communione.

Facciam memoria della Presentatione di Christo, e fuga in Egitto, dicendo.

B 4 O R A-

ORATIONE.

ETerno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto l'humano genere, il Misterio della Presentatione nel Tempio del vostro Figliuolo, e Purificatione della sua immacolata Madre, la quale, benche fusse la più pura creatura fra tutte le pure creature, & per conseguenza niente obligata alla legge della Purificatione; volle però comparire fra l'altre donne immonde, come bisognosa di purgatione, e fare quanto la legge commandaua. Di che ve ne ringratio, amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di questa sì grand'humiltà, & obbedienza
vera

vera humiltà, e basso sentimēto di me ſteſſo, & vna perfetta obediēza a' voſtri Diuini Precetti, e Sante inſpirationi.

2. Similmente vi offero quella trauagliola fuga in Egitto. Quei patimenti di quel lungo, e penoſo viaggio: Quel l'interno dolore, affanno, e compaſſioni, che ſentiuano nel cuore la Beatiffima Vergine, e S. Gioſeffo, vedendo il Bambino Gieſu perſeguitato a morte. Vi offero quell'eſtrema pouertà, che patirono nell'Egitto, non hauendo, oue ricouerarſi: Quelle fatiche, che fecero per guadagnarſi il vitto, e veſtito per ſette anni intieri: Quella ritornata faticola, che poi fecero dall'Egitto a Nazaret. Di tutto infinite gratie, e beneditio-

Modo di recitare

ni vi rendo , chiedendoui per
li meriti di quello Misterio ,
vn'odio grande d'ogni pecca-
to, vostro capital nemico, e p-
secutore ; gratia di fuggire o-
gni occasione di esso: & essere
amatore della santa pouertà .

M A R T E D I .

Quarta consideratione.

Dopò la Communione .

*Farai memoria della perdita
nel Tempio e soggettione del Sal-
uatore à suoi Parenti fino al tren-
tesimo anno: dicendo.*

O R A T I O N E .

E Terno Padre, offero ad ho-
nore, e gloria vostra , e sa-
lute mia, e di tutto il mondo ,
quella

quella dolorosa perdita del
Nostro Salvatore nel Tempio
per spatio di tre giorni. Quel-
l'acerbo dolore, che sentiro-
no, e quell'amare lagrime,
che sparsero la Santissima Ma-
dre, e S. Gioseffo, quando s'ac-
corsero d'hauerlo perito. Quel-
la sollecitudine, con che lo
cercarono: Quelle notti, che
passarono in pianti, & sospi-
ri: Quell'ardentissimo zelo
dell'honore, e gloria vostra.,
per cagion di cui stette egli
quei tre giorni nel Tempio fra
Dottori: Quei bisogni, che in
questo tempo pati: Quell'an-
dar mendicando il vito per
suo sostentamento: Quel dor-
mire sconciatamente, e forse
sopra la nuda terra, quelle not-
ti. D'ogni cosa vi ringratio,
amo, e benedico, chiedendo.

Meda di ricuerre

ni per li meriti del vostro E-
terno Figlio, e di questo Miste-
rio, perdono d'hauerui tante, e
tante volte sceleratamente
perfo, peccando; & insieme
gratia adesso di cercarui, a-
marui, & seruirui con tutto il
mio cuore perseverantemente
fino al fine.

2 Similmente vi offero, Si-
gnore, quell'obediencia, e sog-
gettione humilissima, ch'egli
rese alla sua Sātissima Madre,
& à S. Gioseffo suo Padre pu-
tatiuo. quelle vigilie, peni-
tenze, & orationi, che fece in
questo tempo: Quelle fatiche
corporali, che sostenne, lauo-
rando con S. Gioseffo, per gua-
dagnarsi il vitto. Di tutto ve
ne ringratio, amo, e benedico
infinitamente; chiedendoui,
per li meriti di questo Miste-
rio,

rio perdono di tutte le mie,
inobedienze, & irriuerenze a
i miei parenti, e maggiori; e
gratia d'humiliarmi, e sogget-
tarmi di cuore a tutti per a-
mor vostro.

M E R C O R D I.

Quinta Consideratione.

Auanti la Communione.

*Fai memoria del Digiuno
di Christo nel deserto, e della sua
S. Predicatione, dicendo.*

O R A T I O N E.

PAdre Eterno, offero ad ho-
nor, e gloria vostra, e sa-
lute mia, e di tutto il mondo,
quei quaranta giorni, e qua-
ranta notti di Digiuno del vo-
stro Benedetto Figliuolo nel
Deser.

Modo di ricorrere

Diserto · quella fame , e sete ,
che iui patì: Quel dormire iopra
la nuda terra in compa-
gnia delle bestie seluagge :
Quei sospiri, che mandò dall'
intimo del cuore , e quelle
lagrime, che sparte da suoi pu-
rissimi occhi : Quelle feruen-
tissime Orationi, che vi offer-
se per salute del mondo , mas-
sime de' vostri cari cletti .

Quelle moleste tentationi del
Demonio, che iui patì. Di tut-
to vi ringratio, amo, e benedi-
co infinitamente , chiedendo-
ui per li meriti di quelli, amo-
re della penitenza ; e mortifi-
catione delle mie passioni : stu-
dio dell'oratione : e forza per
vincere tutte le tentationi.

2 Di più , vi offero Signore
le molte , e graui fatiche della
sua predicatione ; Quell'ar-
den-

La S. Comunione. 20

dentissimo zelo della gloria vostra, e salute dell'anime: Quei sudori, stanchezze, e tra-
uagli, che pati; Quegli odij, rancori, & persecuzioni, che sostenne da gli scelerati Giudei; Quei viaggi, e scorrerie, che hor' in questo, hor in quell'altro luogo fece per salute dell'anime. Quel vegliare le notti intiere in oratione. Di tutto infinite grazie, e benedittioni vi rendo, chiedendovi per li meriti di queste cose zelo ardente della gloria vostra, e salute dell'anime. Desiderio d'affaticarmi indefessamente per essa; e magnanimità in superare virilmente tutte le difficoltà nel vostro santo seruitio.

MER

Modo di ricuere

M E R C O R D I.

Sesta Consideratione.

Dopò la Communione .

*Farai memoria dell' institutione
del Santiss. Sacramento del-
l' Altare e della dolorosa Agonia
nell' Horto, discendo .*

O R A T I O N E.

E Terno Padre offero ad ho-
nore, e gloria vostra, e sa-
lute mia, e di tutto il mondo
quell' amorosa institutione
del Santissimo Sacramento
dell' Altare, che nell' vltima
Cena fece il N. Redentore :
Quell' ardentissima carità, &
fine altissimo, ch' egli hebbe
in questa attione : Quell' atto
in singularissima humiltà,
quan-

quādo lauò i piedi à i suoi Discipoli, & all'istesso Giuda suo traditore: Quel tormento indicibile. che senti nel cuore per il peccato. & perdizione dell'istesso Giuda. Di tutto vi ringratio, amo, e benedico infinitamente; chiedendoui, per li meriti di questo Misterio, perdono della mia poca preparatione, diuotione, e riuerenza, con che mi sono accostato a questo Diuino Sacramento: pregandoui à concedermi gratia d'essier nell'auenire più diuoto, & famelico di questo Celeste cibo, e di quello pascermi con frutto, e salute dell'anima mia.

2 Vi offero parimente, Signore, quell'andata nell'Horro: Quella mellitia, & affanno del cuore, che inui senti.
&

Modo di vivere

& mostrò à suoi Discepoli;
Quella triplicata Orazione,
che in terra prostrato vi por-
se: Quell'amantissima agonia,
che patì, e quelle gocce di sa-
gue, che sudò: Quella perfet-
tissima resignatione nel vostro
eterno beneplacito: Quell'an-
dare incontro tanto pronta-
mente a suoi nemici, per darsi
nelle lor mani. D'ogni cosa vi
ringrazio, amo, & benedico in
finitamente, chiedendoui, per
li meriti di questo Misterio, v-
na magnanimità grande in tut-
te le auuersità, e tribulationi;
fortezza per superare tutte le
tentationi in vita; & nell'ho-
ra della morte: & perfetta
resignatione nel vostro Diuin
volere in tutte le cose.

G I O V E D I.

Settima Consideratione.

Auantila Communione.

Farei memoria della presa e condotta di Christo ad Anna de s dileggi. che gli furono fatti in casa di Caifa, dicendo.

O R A T I O N E.

E Terno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute mia, e di tutto il mondo, quei crudeli stratij, & inulti indignissimi, ch'vlarono gli empj Giudei, con l'vnigenito vostro figliuolo, quando fu preso nell'Horto: Quelle corde, e quelle catene, con che strettamente, & spietatamente fu legato: Quei pugni
lchiaffi,

Modo di viuere

schiaffi, e calci, che gli diedero Quell'enormi villanie: & bestemmie, che gli dissero: Quel furore, e rabbia, che contra di lui sfogarono: Quei strascinamenti per strada, nel condurlo ad Anna: Quell'essere abbandonato da suoi Apostoli, negato da Pietro, & tradito da Giuda: Quell'empio schiaffo, che nella presenza del Pontefice gli fu dato: Quell'inuitta pazienza, humiltà, & obediienza, con che il tutto sopportò. Di tutto vi ringrazio, amo, e benedico infinitamente; chiedendoui per li meriti di queste pene perdono tutte le mie dissolutioni: Gratia di star sempre legato con voi in perfetta carità: Pazienza forte in sopportare allegramente per amor

La S. Communionē. 23

voſtro, tutti i torti, & ingiurie, che mi faranno fatte.

2 Parimente vi offero, Signore, quegli oltraggi, e diſpreggi, che tutta quella notte gli furono fatti in caſa di Caiſa: Quell'eſſer proclamato dall'iſteſſo Caiſa per beſtemmiatore: Quella ſporchiſſima benda, che gli fu poſta ſopra gli occhi: Quei pugni, ſchiaſſi, e calci, che gli furon dati, con dire: Profetiza, chi t'ha percoſſo: Quei ſpelaméti della ſua ſacra barba, e ſtracciamento de' ſuoi ſanti capegli: Quelle villane parole, che gli furono dette: Quell'ignominioſa condotta la mattina per tempo da Pilato. Di tutto infinite gratie, e benedizioni vi rendo, chiedendoui, per li meriti di tante pene, vn

Modo di ricevere
vero dispregio di me stesso, e
de gli honori del mondo: &
vna cieca obediencia à miei
maggiori per amor vostro in
tutto ciò, che non è d'offesa
vostra.

G I O V E D I.

Ottava Consideratione.

Dopò la Communione.

*Farei memoria dell' Illusione
del nostro Salvatore, quando Ero
do lo fece vestire d' una veste biā
ca, trattandolo da pazzo. Et della
Aggelatione alla Colonna dicen
do.*

O R A T I O N E.

E Terno Padre offero ad ho
nore, e gloria vostra, quel-
l'in-

l'indignissimo fatto di Erode,
 quando per dispregio del vo-
 stro vnigenito Figliuolo, lo
 fece vestire d'una veste bian-
 ca, trattandolo da pazzo. Vi
 offero quegli indignissimi trat-
 tamenti, che gli furono fatti
 da Giudei per le contrade, e
 piazze di Gierusalemme, hor
 gettandogli adosso fango, e
 cose immonde; hor dandogli
 de' calci, e spinte, hora strasci-
 nandolo per terra: hor chia-
 mandolo pazzo, e stolto, con
 altre villane parole. Di che
 infinitamente vi ringrazio, a-
 mo e benedico: chiederai ou-
 perdonò di tutte le mie paz-
 zie, e gratia di hauere in abor-
 rimento la stolta sapienza del
 mondo; & amare con tutto
 il cuore la sana stoltitia vo-
 stra; sì che non ami, ne gusti
 d'altro,

Modo di ricouere
d'altro, che di voi, & delle cose vostre.

2 Vi offero parimente, o mio eterno Signore, quella crudele, & obbrobriosa flagellazione alla colonna, quelle tante migliaia di crudeli battiture, che gli furono date: quelle liuidure, ferite, e stracciamanti della sua virginal carne: quel sangue pretiosissimo, che da quella uscì in copia grande scorrendo in terra: quell'indicibil dolore, e tormento: che per sì crudel fatto sopportò: Quell'erubescenza grande, che patì, per veder nudo nel colpetto di quei lupi rapaci: Quell'horrenda bestemmie, che in faccia gli dissero: Quella barbar. crudeltà, che seco usarono

Di

di tutto vi ringratio ; amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per li meriti di questo doloroso misterio perdono di tutte l'impurità e sensualità della mia vita passata, e gratia nell'auuenire di viuere puro, & immacolato nel vostro Diuino cospetto, e soggettando perfettamente la mia carne allo spirito, & alla vostra Diuina legge.

V E N E R D I.

Nona Consideratione.

Auantila Communione.

Farsi memorsa della Coronazione di spine, e portata della Croce al monte Caluario dicendo.

O R A T I O N E.

E Terno Padre, offero ad honore, e gloria vostra, e salute

Modo di ric-uere

lute mia, e di tutto il mondo,
quella spietata corona di spine,
che à viua forza fù posta
in capo al vostro amabilissimo
Fi. liuolo: Quella veste
di porpora, che gli posero in-
torno, e quella canna, che gli
diedero in mano, trattandolo
da Re di burla. Quelle per-
cosse, che cō la corona gli die-
dero sopra del sacro capo per
fargli penetrar ben' à dentro
la corona di spine: Quell' in-
genocchiar segli auanti per dis-
preggio, e dargli molti schiaf-
fi, e iputargli in faccia, con
dire Dio ti salui Rè de' Giu-
dei: Quella mottra, che di lui
fece Pilato a' Giudei, dicendo;
Ecce Homo Quelle spietate vo-
ci, con che essi gridarono; *Crucifige eum.* Di tut-
to vi ringratio, amo, e bene-
dico

La S. Communione. 26

dico infinitamente, chiedendoui, per li meriti di queste dolorose pene, perdono della mia vanità, superbia, propria stima, impetenza, & hipocrisia; gratia di non timare i vani giudicij de gl'huomini; o vincere tutti i rispetti humani.

2 Similmente vi offero Eterno mio Signore quell'ignominiosa portata della poderosa Croce al Monte Caluario, in compagnia di due Laddri: Quelle frequenti cadute in terra per il graue peso della Croce, e debolezza grande del suo affittissimo corpo tutto scorticato, & essangue: Quelle percosse, spinte, e calci, che gli di dero, per farlo caminar'auanti: Quel tirarlo per la barba, e per li capegli, e

Modo di riceuere

strascinarlo per terra, e per la
costa del monte: Quelle paro-
le ingiuriose, che gli dissero:
Quelle amare lagrime, e piau-
ti delle Marie, che lo seguiro-
no: Quell'immenza carità, hu-
miltà, pazienza, & obediènza,
con che tutto ciò soffrìe per
gloria vostra, e salute nostra.
Di che infinite gracie, e bene-
dittioni vi rendo; chiedendov-
ui per li meriti di tante passio-
ni, amore della Croce, e del pa-
tre; feruore nel vostro santo
seruitio, e di piangere
amaramente li miei
peccati, e quel-
li de' miei
prossi
mi.

VENERDI.

Decima Consideratione.

Dopò la Communione.

*Farai memoria della penosa
Crocifissione, e Morte del Nostro
Saluatore, dicendo.*

ORATIONE.

E Terno Padre, offero ad ho-
nore, e gloria vostra, e sa-
lute mia, e di tutto il mondo,
l'ignominiosissima, & acerbis-
sima Crocifissione del vostro
innocentissimo Figliuolo so-
pra del monte Caluario: Quel-
la spietata spogliatione delle
sue sacre vesti, rinouandogli
il dolore delle sue ferite:
Quelle sacratissime mani, e
piedi trafitti con chiodi: Quel-
la penosa eleuatione della

Modo di vicerere

Croce in alto: Quell'abisso di dolori, che in quella patì, Quell'onde di sangue, che dalle tue santissime piaghe scorreano in terra: Quell'eccessuo dolore, che per la vista di sì funello spettacolo senti nel cuore la santissima Vergine stando al pie della Croce. Di tutto infinitamente vi ringrazio, amo, e benedico, chiedendovi gratia di crocifiggere affatto tutti li miei sensi, e membri, e al Mondo, & alla Carne per vera abnegatione di tutte le sue vanità, e falsi piaceri.

2. Similmente vi offero, Signor mio, quell'Oratione di eccessiua carità, ch'egli vi porse per i tuoi crocifissori: Quella gran idolatione, e derelittione d'ogni conforto humano,

no, e Divino. Quella gran fe-
te, c'hebbe, e quell'amaro fe-
le, che gli fù dato a bere:
Quella dolce raccomandatione,
che fece della sua san-
tissima Madre a S. Ciuanni,
e di Giouanni alla Madre:
Quella liberale pron effa, che
fece al buon ladrone della
sua faluatione. Finalmente
quella raccomandatione,
che fece del suo affittissimo
spirito nelle vostre mani, spi-
rando la sua santissima Ani-
ma, & in questo modo confir-
mando l'opera dell'a nostra
redentione. Di che infinita-
mente vi ringrazio, amo, e be-
nedico: supplicandoui per li
meriti di questa acerbissima
Passione; & morte: a perdo-
narmi tutti i miei peccati. e
concedermi gratia di perdo-

Modo di riceuere

nare ancor'io , per amor vostro , prontamente tutte l'ingiurie fattemi da'miei prossimi: e viuere, e morire nella vostra santa gratia.

S A B B A T O .

Vndecima Consideratione

Auanti la Communione.

Farai memoria dell' Apertura del Costato di Christo, e della Depositione del sacro Corpo dalla Croce, dicendo .

O R A T I O N E .

E Terno Padre , vi offero ad honore, e gloria vostra , e salute mia ; e di tutto il mondo, quella crudel lanciata, che da Longino fù data nel Costato al Nostro Salvatore : Quel
san-

sangue , & acqua , che quindi
vsci in abbondanza: Quell'a-
cerbo dolore , che perciò ne
senti la tua santissima Madre :
Quelle inhumanità , che con
parole e fatti vlarono contro
il tuo sacratissimo corpo . Di
tutto infinite gratie, e benedi-
tioni vi rendo , chiedendoui ,
per li meriti di questo doloro-
so Misterio, che mi perdonia-
te tutti i peccati commessi col
mio cuore , che lo purificia-
te da tutti gli affetti impuri , e
terreni , e l'apriate alle vostre
sante inspirationi .

2 Parimente vi offero , ò
Eterno mio Signore, quell'ho-
re, che stette il santo corpo pē-
dente in Croce, e la depositio-
ne di quello dell'istessa Cro-
ce : offero quel corpo tutto
c'sangue , arido , atrato, feri-

Modo di viceuere

ro; infanguinato: Quella faccia macilente, e quegli occhi liadi, e pieni di sangue, e di sputi: Quel capo tutto trapanato dalle spine: Quella bocca amaricata di fiele. Di tutto vi ringrazio amo, e benedico infinitamente, chiedendoui per i meriti di questo doloroso Misterio, perdono di tutte le mie sensualità, e veziosi trattenimenti del mio corpo; con perfetta castità, & abominazione del vizio opposto.

S A B B A T O.

Duodecima Consideratione.

Dopò la Communione.

Farai memoria della sepoltura di Christo Sig Nostro, e del pianto, che fecero sopra di lui le Marie, dicendo.

ORA.

ORATIONE.

E Terno Padre, offero ad
honore, e gloria vostra,
e salute mia, e di tutto il mon-
do, quel doloroso funerale
del santissimo corpo del No-
stro Salvatore: Quella tom-
ba, nella quale fu posto: Quel-
la mirra, & aloe, con che
fù unto: Quei piani, che fe-
cero sopra di lui la santissima
sua Madre, con l'altre Marie.
Di tutto vi ringrazio, amo, e
benedico infinitamente, chie-
dendovi gratia, per li meriti
di questo funesto Misterio, di
morire affatto all'huomo vec-
chio, con tutti i viti, e concu-
piscenze sue, e sepolcarlo eter-
namente nella morte del No-
stro Salvatore.

C 6 DO-

Modo di ricentare

DOMENICA.

Decimaterza Considera-
tione.

Auanti la Comunione.

*Farai memoria della santa Re-
surrettione del Signore e dell' A-
scensione. e Missione dello Spirito
Santo discendo.*

ORATIONE.

S Ignor mio Iddio, Trino, &
vno, ringratiò infinitamen-
te la Maestà vostra, della glo-
riosa Resurrettione del No-
stro Redentore; e dell'opera
compita della nostra Reden-
tione; e consequentemente
della nostra liberatione dalla
crudelissima seruitù, e tirània
di Satanasso: e di quella de'
Santi Padri dal Limbo; & in-
sieme

La S. Communion: 31

sieme della speranza certa, che ci hauete dato della nostra saluatione. Vi ringratio ancora dell'allegrezza, e gaudio ineffimabile, ch'egli apportò nel lo spatio di quaranta giorni, che dimorò con esso noi, alla sua santissima Madre, & a'Sati Apostoli, e Discepoli, con le sue gloriose apparitioni. Di tutto infinite lodi, e beneditioni vi rendo, chiedendoui; per li meriti di questa gloriosa Resurrectione, gratia di morire affatto all'huomo vecchio, con tutte le sue concupiscenze, e risorgere ad vna noua vita di lode virtù, e santi costumi.

2 Vi ringratio parimente, Padre Eterno, della gloriosa Ascensione del nostro Salvatore in Cielo: Della gloria,
&

Modo diricere

& honore, che gli hauete dato facendolo sedere alla vostra destra: Della potestà giudiciaria concessagli sopra tutte le creature in Cielo, & in Terra, e nell'Inferno: Et della Missione dello Spirito Santo ne' Santi Apostoli il giorno della Pentecoste. Di tutto infinitre gratie, e benedizioni vi rendo, chiedendoui per li meriti di questi sacrolanti, & gloriosi miteri, gratia di scaccare affatto l'affetto mio da queste cose terrene; & amar con tutto il cuore le cose spirituali, e celesti; accio sia degno habitacolo dello spirito vostro, con tutti i suoi doni, e gratie; si che meriti di regnare insieme con l'istesso Christo in gloria per tutti i secoli de' secoli. Amen.

DO.

La S. Communione. 32

DOMENICA.

Decimaquarta Considera-
tione.

Dopò la Communione.

*Farei memoria dell' Assontio-
ne, e Coronatione della B. Vergi-
na in Cielo, dicendo.*

ORATIONE.

GRatie infinite vi ren-
do, ò Santissima, e Bea-
tissima Trinita, della Glorio-
sa Assontione, dell' Immaco-
latissima Vergine, e Madre
nostra, in Cielo. Vi benedi-
co infinitamente dell' hono-
re, e gloria, e che le hauete
dato, costituendola sopra tut-
ti i chori degli Angioli alla
destra del vostro, e suo V-
nige.

Modo di riceuere

nigenito Figliuolo , coronata Regina , & Imperatrice del Cielo, e della Terra . Vi prego, per li meriti di lei à concedermi gratia di amare, & imitare studiosamente le sue santissime virtù; massime la sua, profonda humilta, e purità immacolata ; acciò imitandola in questa vita, meriti poi di goderla eternamente nell'altra . Amen.

Fatta memoria de i sudetti Misteri potrai soggiungere alcune delle seguenti orationi .

Oratione auanti la Santa Comunione .

O Dolcissimo, e Clementissimo Signor mio Gesù Christo, ò vnico, amore, e gau-

La S. Communione. 33

gaudio del cuor mio; ò vita,
dell'anima mia, habbiate mise-
ricordia di me pouero pecca-
tore, & per li meriti della vo-
stra acerbissima Passione, e
morte, santificate, e purificate
il cuor mio da ogni macchia
di peccato, e da ogni impuro,
e terreno affetto. Trasformate
me in voi per puro amore, ,
acciò in voi, e per voi, e secon-
do voi io viua fino alla morte
a honore, e gloria della Diui-
na Maestà vostra Amen.

*Vn'altra di S. Thomaso d' Aquino;
auanti la Santa Com-
munione.*

Omnipotente, & Eterno
mio Iddio, io mi acco-
sto al Venerando Sacramen-
to del vostro Vuigenito Figli-
uolo

Modo di riceuere

uolo, mio Signor Giesu Chri-
sto: come infermo al medi-
co della vita: come lordo al
fonte di misericordia: come
cieco allume dell'eterna chia-
rezza; come pouero al Signor
del Cielo, & della Terra; &
come nudo al Re di gloria.
Prego dunque la vostra infini-
ta bontà, e misericordia, che
vi piaccia sanare la mia inter-
mità, lauare la mia lordura,
illuminare la mia cecità: arri-
chire la mia pouertà, e vesti-
re la mia nudità; accioche
così possa riceuere il pane de
gl'Angioli, il Rè de i Re, il Si-
gnore de i Signori, con tan-
ta riuerenza, e timore, con
tanto dolore, & verace amo-
re; con tal fede, e tal puri-
tà; & con tal proposito, &
humiltà, qual conuiene per
la sa-

La S. Communione. 12

la salute dell'anima mia. Concedetemi Signore, ch'io riceua non solamente il Sacramento del vostro Santissimo Corpo, ma ancora la virtù, e la gratia del Sacramento. O pietosissimo, & amantissimo Padre, concedetemi gratia di riceuere degnamente il vostro vnigenito Figliuolo, nato di Maria Vergine, il quale hora bramo di riceuere coperto, & velato, per vederlo poi etatamente scoperto, e senza velo nella patria Celeste.

Amen.

Modo di riceuere

*Oratione alla B. Vergine, auan-
ti la santa Communione.*

O Benignissima, e pijsima
Vergine Maria, Madre
del mio Signor Gesù Chri-
sto, vi supplico con tutto il
cuor mio, che mediante le vo-
stre intercessioni, togliate da
me tutto ciò, che dispiaçe a'
vostri purissimi occhi, e del
vostro amabilissimo Figliuo-
lo, mio Signore, e santificato-
re, e che preparate in me vna
monda, grata, e gioconda ha-
bitatione alla Maestà del mio
Signore. Vi prego, che co-
meriti le virtù vostre, voglia-
te arricchire, e vestire la po-
uerza della anima mia, ren-
dendola tale, quale desidera
il vostro dilettissimo Figliuo-
lo,

La S. Comunione. 35

Io mio vero Dio, e Redentore. Amen.

Orazione à gli Angeli, e Santi del Cielo.

O Gloriosi Angeli, Archangeli, Troni, Dominationi, Potestà, Virtù Celesti, Cherubini, e Serafini: E voi tutti Santi, e Sante del Cielo, in particolar voi Santo N. mio Protettore, con ogni affetto, e riverenza vi prego, vogliate intercedere per me appresso l'Altissimo Iddio, acciò degnamente mi possa accostare a tanto Sacramento a maggior gloria del suo Santo nome, utilità mia, e di tutta la Santa Chiesa. Amen.

Modo di riceuere

*Oratione all' Angelo
Custode .*

A Ngelo mio benignissimo, compagno mio dolcissimo, amico mio fidelissimo, tutore, consigliere, e guida mia sicurissima, alla cui protezione, e custodia il Clementissimo Iddio consegnò, e raccomandò l'anima, & il corpo mio, accioche m'illuminaſte, mi ammaestraſte, e mi diſſendeſte in queſta mia peregrinatione; ricorro ad eſſo alla pietà voſtra, acciò mi aiutate ad accoſtarmi fruttuoſamente a quello Diuino Sacramento con purità di cuore, Fede viuà, ferma Speranza, e feruente Carità; acciò ne riporti quei doni, e
quelle

La S. Communione. 36

quelle grazie, che dal Signore
sono concesse a quelli, che de-
gnamente a lui si accostano .
Amen.

*Oratione al signor Giesu Chri-
sto, auanti il SS. Sacramen-
to dell' Altare .*

Signor mio Giesu Chri-
sto, che per la Redentio-
ne del mondo volesti na-
scere, esser Circonciso, re-
probato da' Giudei, tradito
da Giuda, legato con funi, ef-
fer condotto, strascinato a
i tribunali di Anna, Caifa,
Pilato, & Herode; essere
falsamente accusato, flagella-
to, sputrachiato, coronato di
spine, percosso con schiaffi, e
con la canna, velato con vn'
immonda benda, spogliato
delle

Modo di recitare

delle vostre vesti . Crocifisso,
& alzato in Croce fra due la-
droni, abbeuerato di fiele , &
aceto: ferito con la lancia. Vi
prego, che per tutte queste
vostre pene, e per la vostra san-
ta Croce, e morte mi liberiate
dalle pene dell' Inferno : e mi
concediate gratia , che questa
mia Communione mi sia in
remissione de i peccati, accre-
scimento di gratia , & in ac-
quisto dell'eterna gloria .
Amen .

*Oratione auanti la Santa
Messa.*

V Enite, ò Santo Spirito,
con la vostra Santa gra-
tia raccoglierete tutte le potè-
ze, etenti dell'anima mia , ac-
cio con puro, attento, diu-
so ,

1a S. Comunione. 37

to. grato, & affettuoso cuore,
oda la Santa Messa à eterna,
gloria vostra, e salute mia, e
beneficio di tutta la santa Ma-
dre Chiesa. Amen.

*Che cosa si debba fare nel tempo
della Messa, e Comunio-
ne.*

*Posto, che ti sarai in luogo com-
modo, per vdir bene la Santa
Messa, osservarai le cose se-
guenti.*

PRIMA. Quando il Sacer-
dote verrà all'Altare, ti
ricorderai di Giesu Christo,
quando andaua con la Croce
in spalla al monte Caluario,
per sacrificar se stesso all'
Eterno Padre in tua reden-
D. tione

Modo di ricevere

zione, & di tutto il mondo.

2 Quando si dice il Confiteor, nel principio della Messa, ti ricorderai delle grandi miserie, nelle quali è caduto l'huomo per il peccato di Adamo; e chiederai perdono de' tuoi peccati, con vero dolore, ringraziando il Signore, che ti dà tempo, e commodità di pentirti di essi; il che non è stato concesso a molti, che hora si trouano nell'inferno per meno peccati de' tuoi.

3 Quando il Sacerdote ascende all'Altare, e lo bacia, ti ricorderai del Misterio dell'Incarnazione del Figliuolo di Dio nel ventre purissimo di Maria Vergine. E col cuore gli farai vn atto di adorazione,

Le 5. Communion. 38

zione, e ringratiamento per tanto amore.

4 Quando si dice l'Introito, ti ricorderai dell'ardente desiderio, ch'haueuano i Santi Padri nel Limbo della venuta del Salvatore del mondo, e dimandarai gratia tu, di saluare l'anima tua.

5 Quando si dice *Kirie elei son* che significa: Signore habiate misericordia; ti ricorderai, che tanto il perdono de' peccati, quanto la salute dell'anima, s'ottiene per sola misericordia di Dio, la quale egli usa con gli humili, e mansueti, e non co' superbi, & arroganti. Ouero ti ricorderai dell'infermità dell'humana natura, la quale non potendo da se sanare le proprie ferite, riceuute per il peccato, gri-

4 *Modo di ricuere*

da al Padre Celeste, *Kirie
lison* cioè aiutatemi, Si-
gnore, con la vostra miseri-
cordia.

6 Quando si dice *Gloria in
excelsis Deo*; che fu cantata
da gli Angeli nella nascita
di Christo Signor Nostro, ti
ricorderai della Natiuita di
esso Signore in vna stalla
fra due animali, e lo ringra-
tierai di tanto beneficio, pre-
gandolo, che la sua venuta
non sia in vano per te, ma sia
efficace per la tua saluatio-
ne.

7 Quando si dice *Dominus
vobiscum* che vuol dire; il Si-
gnore sia con voi, ti ricorde-
rai del saluto, che diede l'An-
gelo alla Beata Vergine,
dicendo: *Aue gratia plena Do-
minus tecum*. Et pregherai
il

il Signore, che non si parta,
mai da te.

8 Quando il Sacerdote dice le Orationi, ti ricorderai, che quella è vn'ambascieria, che fa il Sacerdote a Dio, da parte di tutta la santa Chiesa, chiedendo beni, e grazie spirituali per tutti li Christiani: e pregherai il Signore, che ti faccia partecipe di quei beni, e grazie.

9 Quando si dice l'Epistola, ti ricorderai della fatica grande, che fecero i Santi Profeti, Apostoli, & altri discepoli di Christo, con scrivere varie Epistole per cōuertire gli Hebrei a conoscer, e riceuere Christo per loro Messia: Ma perche non lo fecero, per ciò furono da lui abbandonati. Pregherai tu il Signore,

Modo di riceuere

re, che non abbandoni te, per i tuoi peccati, & ingrattitudini.

10 Quando si trasferisce il libro da vna parte all'altra, dell'Altare, ti ricorderai, come non hauendo voluto gli Hebrei accettar Christo per loro Saluatore, sono stati lasciati nel loro errore: e la Dottrina di Christo, nella quale consiste la salute eterna, passò da' Giudei al popolo Gentile.

11 Quando si legge l'E-
uangelio, ti ricorderai della
Predicatione di Christo Si-
gnor Nostro; & in particola-
re, che quell'E-
uangelio è v-
na predica, che egli fa à te,
insegnandoti come hai à sal-
uarti: e però douerai star'at-
tento con riuerenza, e diuo-
tione,

zione, pregandolo ti dia grazia di mettere in esecuzione quanto egli t'insegna; poiche per essere saluo non basta, vdir solamente la parola di Dio, ma bisogna metterla in opera.

12. Quando si dice il Credo, che è vn compendio della nostra Fede, ti ricorderai prima delle fatiche de' gli Apostoli in predicare la S. Fede al mondo, sino à morire per essa. Secondo. Quanti Re, Imperatori, e Sauij del mondo abbracciorno la Dottrina di Christo. Terzo Della gran moltitudine de' Martiri dell'vno, e l'altro sesso, che per la Santa Fede gloriosamente morirono.

13. Nel seguente *Dominus vobiscum*, ti ricorderai, come

Modo di viuere

per mezo della predicatione degli Apostoli, Christo Signor Nostro fu annuntiato al popolo Gentile, del quale, col lume della gratia fù conosciuto, e con allegrezza ricevuto.

14^a Quando il Saderdote offerisce l'Hostia, & il Calice, ti ricorderai dell'offerta amorosa, che Christo Signor Nostro fece di se stesso al Padre Eterno: quanto al bere l'amaro Calice della tua Passione, e di patire l'ignominiosa morte della Croce per salute tua. Con questo offerirai a Dio te stesso a patire per amor suo.

15 Quando si dice, *Gratias*, ti ricorderai, quando Gesù Christo, facendo oratione nell'Horto, più volte trouò

La S. Communiane. 41

trouò i suoi tre Apolloli, che dormiuano, a quali disse: Vegliate, & fate Oratione, accio non entriate in tentatione. Qui alzerai la mente a Dio, pregandolo, che quella Messa sia a lui accetta, & anima tua fruttuola.

16 Quando il Sacerdote dice le Orationi secrete, ti ricorderai di quel tempo, quando il Signore non piu palesemente, ma in secreto conseruaua nella Giudea: & alle volte per dar luogo all'ira, e furore di Giudei si nascondeua, perche non era ancora venuta l'hora del suo patire. Qui lo pregherai, che non si nasconda da te per li tuoi peccati.

17 Quando si dice il Prefatio, ti ricorderai dell'entrata, che fece il Signore in Gie-

D 5 **rusa-**

Modo di ricevere

rusalemme il giorno delle Palme: e come tutti cantauano, *Benedictus, qui uenit in nomine Domini, Osanna in excelsis*. E lo pregherai, che si degni entrare in te per gratia; ma che poi tu non lo scacci, come fecero i Giudei, per Crocifiggerlo.

18 Quando il Sacerdote dice il sacro Canone. *Te igitur*, nel quale parla à Dio, come in silentio, ti ricorderai di quello, che passò nel Horto, trà Christo, & il Padre Eterno, prima, che fusse preso da suoi nemici: & in particolare di quella mestitia, & agonia, che iui patì.

19 Quando il Sacerdote fa le prime tre Croce, ti ricorderai della dura Croce di legno, che fù preparata, per far mo-

rire in essa il Signore, la quale
fu da lui portata sù le spalle
al monte Caluario, oue fu
Crocefisso con tre chiodi; O-
uero, come di S. Thomaso,
ti ricorderai della traditione
di Christo alla morte fatta
da tre torti di persone, cioè da
Giuda, da i Giudei, e da Dio,
in quanto che volse, che mo-
risse per salute del mondo,

Le altre cinque Croci se-
guenti; le prime tre significa-
no la vendita di Christo, fat-
ta a tre persone, cioè à Sacer-
doti, Scribi; e Farisei; ouero il
prezzo di trenta danari, con
che fù venduto. L'altre due
Croci, vna sopra l'Hostia, l'al-
tra sopra il Calice, significano
la persona di Giuda vendito-
re, e di Christo venduto.

Le due Croci, che si fanno

Modo di ricevere

immediatamente auanti la .
consecratione, vna sopra l'Ho-
stia, l'altra sopra il calice, si-
gnificano la preditione, che
fece due volte il Signore del-
la sua Passione nell'ultima ce-
na . La prima, quando con-
secrando il pane, disse : Questo
e il mio corpo, che per voi sa-
rà tradito . L'altra , quando
consecrando il Calice , disse :
Questo e il mio sangue, che
per voi, & per altri molti sarà
sparso.

20 Quando si alza l'Hostia
consecrata, & il Calice , ti ri-
corderai quando il Signore
fu alzato in Croce per tua re-
dentione, e di tutto il mondo,
e dirai la seguente Oratione.

*Oratione nel levarsi la Santissi-
ma Hostia: 1. 2.*

IO vi adoro, amo, e benedi-
co infinitamente, Signor
mio Giesu Christo, vero Dio,
e vero huomo, nato dell'im-
macolata Vergine Maria, &
per me Crocifisso, e morto in
Croce, e vi supplico per li
meriti della vostra santa Pas-
sione, e Morte, che saluiate
l'anima mia dall'eterna mor-
te. Amen.

Nel levarsi il Sacro Calice.

IO vi adoro, amo, e benedi-
co per infinite volte, ò pre-
tiosiss. sâgue del mio Sig Gie-
su Christo, sparso in redentio-
ne, e sâtificatione dell'anima
mia;

Modo di riconu-

mia; e vi prego, che à gloria,
vostra mi perdoniate ogni
mio peccato. Amen.

21 Quando il Sacerdote,
pone l'Hostia, & il Calice, so-
pra del corporale, ti ricorde-
rai, quando il Signor morto
fu depolto di Croce, e posio
nel sepolcro, inuolto in vn
lenzuolo bianco.

22 Dopo la consecratione,
starai con maggior diuotio-
ne, e riuerenza, per essere pre-
sente il Signore della Maestà,
e ti ricorderai, che intorno
l'Altare vi stanno molti An-
geli, adorando il lor Re nel-
l'Hostia, e nel Calice; e dirai
la seguente Oratione.

Ora

*Orazione alla B. Vergine à piedi
della Croce.*

O Benignissima Vergine
Maria, per quell'acer-
bissimo dolore, che vi trafis-
se il cuore, quando al piede
della Croce itauate contem-
plando il vostro dolcissimo
Figliuolo Crocifisso fra due
ladri, vi prego, che da esso
m'impetrate pieno perdono
de' miei peccati: e che auan-
ti la morte mia sia cibato del
suo pretiosissimo corpo, e lan-
gue. Amen.

23 Quando il sacerdote fà
le cinque Croci sopra l'Ho-
stia, e calice, ti ricorderai delle
cinque piaghe, significate per
esse.

Modo di ricevere

Le altre tre seguenti, vna sopra l'Hostia, l'altra sopra del Calice, e l'altra segnando se stesso, significano; Primo, quando il Signore fu iteso in Croce; secondo l'effusione del suo pretiosissimo sangue; Terzo, il frutto della sua Passione in noi.

24 Al secondo *Memento*, ti ricorderai del tempo, che'l Signore dimorò nel sepolcro, nel qual tempo l'Anima sua santissima discese al Limbo, e liberò l'Anime de' tanti padri che iui stauano rinchiusi. Et tu raccomanderai al Signore le anime del Purgatorio, acciò siano liberate da quelle pene.

25 Quando il Sacerdote si batte il petto, dicendo: *Nobis quoque peccatoribus*; ti ricor-

cordarai della conversione
del tuo. La Croce, il quale
confessandoti peccatore : e
Cristo essere innocente , ci
tenne il perdono . Tu ancora
potrai dire; *Deus propitius esto*
mihi peccatori.

Le tre Croci seguenti si-
gnificano le tre volte, che cro-
ci in Croce.

La prima, quando prego p-
li Crocifissi, dicendo; *Pater*
ignosce illis, quia nesciunt quid
faciunt.

La seconda, quando disse :
Deus, Deus meus, ut quid dereli-
quisti me?

La terza; *In manus tuas*
Domine commendo spiritum
meum.

Le tre Croci, che si fanno
con l'Hofia sopra il Calice,
significano le tre hore, che
flet-

Modo di ricevere

stette in Croce, da Sesta à Nonna. Le due fuori del Calice. significano la separation dell'anima del corpo.

27 Quando il Sacerdote dice il Pater noster, ti ricorderai dell'oratione, che faceuano gli Apostoli, e le Marie, mentre il Signore staua nel sepolcro, desiderando di vederlo risuscitato.

28 Le tre Croci seguenti, che si fanno, quando si dice: *Iax Domini sit semper vobiscum;* significano la Resurrettione di Christo il terzo giorno, apparendo alla sua santissima Madre, a Maddalena, & a gli Apostoli dando a tutti allegrezza, è pace.

29 Quando il Sacerdote rompe l'Hostia in tre parti, ti ricorderai, che la Chiesa è
di-

La S. Communion. 46

diuisa in tre parti. La prima è la trionfante in Cielo, che sono i Beati. La seconda, la militante in terra, che sono tutti li fideli in questa vita. La terza, la purgante, che sono l'anime del Purgatorio, nell'altra vita. Pregherai il Signore, che ti purghi in quella vita, per trionfar poi nell'altra.

30 Quando si dice *Agnus Dei*, &c. ti ricorderai, che'l Signore è quell'Agnello immacolato, che mostrò Giovanni Battista; il quale hà preso sopra le sue spalle tutti li peccati del mondo per cancellarli con la sua Passione, e morte.

31 Quando il sacerdote si comunica, ti ricorderai dell'unione, che'l Signore hà con
la

Modo di riceuere

la Chiesa sua diletta sposa: & anco con l'anima nostra, mediante la gratia: Onde lo pregherai, che più tosto si separi l'anima dal corpo, che egli si separi mai da te. Et qui potrai ancor tu comunicarti spiritualmente, il che farai, dicendo con ogn'affetto di cuore la seguente Oratione.

*Oratione per Communicar-
si Spiritualmen-*

10.

Signor mio Giesu Christo, vnico Saluatore, e santificatore dell'anima mia, pentito di cuore di tutte l'offese, che vi hò fatto fino a quest' hora presente, inuito supplicheuolmente l'immensa pontà, e pietà voltrà à venire
den-

La S. Comunione. 47

dentro il cuor mio, acciò da
voi solo sia posseduto in eter-
no. Amen.

32 Quando si torna a tras-
ferire il libro all'altra parte
dell'Altare, ti ricorderai del-
la tornata, che farà il Signore
dal Cielo, quando verrà a giu-
dicar il mondo.

Quero della conuerfione
de' Giudei nel fine del mondo
all'Euangelio di Giesu Chri-
sto.

33 Quando si dice l'altro
Dominus c. sum: ti ricorde-
rai, che se bene il Signore
è alceſo in Cielo, nondimeno
ſi è laiciato con noi in ter-
ra nel Santiffimo Sacramen-
to, e vi ſtarà fino alla fine del
mondo.

34 Nell'vltime Orationi,
inſieme con la Santa Chieſa,
rin-

Modo di ricorre

ringratiarai la Santissima Trinità de' beneficij ricevuti, e particolarmente d'hauere veduta la Santa Messa in quel giorno.

35 Quando si dice l'ultimo, *Dominus vobiscum*: ti ricorderai di quella tromba, che ci chiamerà tutti al Giudizio: nel quale il Signore sarà con esso noi, non più come Padre di misericordia, ma come Giudice giustissimo, giudicandoci secondo il rigore della sua giustizia, senza appellatione di sentenza.

36 Quando si dice; *Ite Missa est*: ti ricorderai di quella final sentenza: *Ite maledicti in ignem aeternum*; che si pronuncierà contra de i dannati: e di quell'altra; *Venite Benedicti Patris mei*: che si pronun-

1.ª S. Comunione. 48

nuncierà in fauore de' gli Eletti.

37 Quando il Sacerdote dà la benedizione, pregherai il Signore, che adesso ti benedica per il giorno del Giudicio, a fine, che congiungendo tu il valore di questo incruento Sacrificio, con l'opere buone, possi riceuere l'eterna benedizione.

38 Quando si dice: *In principio erat Verbum*: ti ricorderai di quell'Eterno amore del Padre Celeste, il quale talmente amò il mondo, che diede il suo Unigenito Figliuolo per tua, e sua salute.

Modo di ricenere

*Oratione da dirsi dopò la
Santa Messa.*

GRatie infinite vi rendo, o
benignissimo Signor mio
Gesù Christo, di quello sì
gran beneficio d'essere stato
presente al vostro incruento
Sacrificio, memoriale della
vostra Santissima vita, Passio-
ne, e Morte, per mia salute. Vi
ringrazio senza fine d'ogni gra-
tia a me in quello concessa: &
insieme chiedo humilmente
perdono d'ogni negligenza, e
mancamento commesso in
così tanta, e Diuina attione:
Supplicando l'immensa pietà
vostra, che a me, & a tutti li
miei prossimi, parenti, amici, e
nemici, benefattori, giulli, e
pecca-

La S. Communion. 49

peccatori, sia in remissione de' peccati accrescimento di gratia, & acquisto dell'eterna gloria: & a i fidei defonti perpetua pace, e riposo.

Amen. Pater noster, &c. Ave Maria &c.

Alcuni Avvertimenti.

PRimo, tutte le sudette considerationi potrai facilmente hauere, se stando alla Messa, tenerai in mano il presente libretto, secondo, che si fanno l'attioni della Messa anderai leggendo il loro significato.

2 Finita la Messa, hauendoti da comunicare alzerai la mente à Dio, & inuocherai il suo Diuino aiuto, quello
E della

Modo di ricevere

della Beata Vergine, dell'Angiolo tuo Custode, di tutti i Santi, e Santa del Paradiso: offerendo in nuovo quella viva Fede, Carità, Umiltà, e preparatione, con la quale essi riceverono a la giù in terra, questo Divino Sacramento, & hora riceue la Santa Chiesa in vece della tua somaria povertà.

3 Nell'atto di communicarti t'immaginerai, che la mano del Sacerdote sia la mano della Beata Vergine, che ti dona il suo figliuolo.

4 Nel ricevere la Sacra Hostia in bocca tenerai la touagliato fazzoletto appresso, & alzerai alquanto il capo, & porgerai la lingua fino alle labbra modestamente: & auanti, che l'inghiottisca, la tenerai per

per vn poco di tempo sopra,
sella lingua, fin che sia bene
infirmata, per poterla più fa-
cilmente inghiottire, Auuer-
tendo, dopo la santa Commu-
nione, di non sputare coli subi-
to, se prima non haurai prela-
l'ablutione; Et per la prima
volta sarebbe bene farlo nel
fazzoletto, ò in qualche luogo
appartato. Parimente ti guar-
derai di non mangiar subito,
che ti sei comunicato; ma
aspettarai (se altra necessitã
non ti sforza) per vna mez'ho-
ra, ò almeno per vn quarto,
fin che siano consumate le spe-
cie Sacramentali nello stoma-
co; & il fare altrimenti e inde-
cenza verso vn tanto Sacra-
mento.

Modo di riceuere

*Alcuni punti da considerarsi a-
nanti la Santa Com-
munione .*

PRimo. Considererai, chi
è quello, c'hai da riceue-
re, che è il Figliuolo di Dio,
vero huomo, e vero Dio, crea-
tore del Cielo, e della terra,
Redentore, e santificator tuo,
Signore, e Padrone d'ogni co-
sa Giudice giustissimo de' vi-
ui, e morti: e quell'istesso, che
nella tua morte t'ha da con-
dannare, ò premiare, secon-
do, che lo riceuerai adesso, be-
ne, ò male.

Secondo. Considererai,
che viene in te, che fei poue-
ro, vile, e miserabile, e che fei
stato tante volte suo nemico,

La S. Communione. 51

ribelle, e traditore, quante volte hai commesso qualche peccato mortale. Et che quantunque tu sij stato vna flalla, abominuole di vitij, e per conseguenza spelonca de' diuoli infernali, nondimeno non si degna di venire dentro di te.

Terzo. Considererai, che non fà questo per li tuoi meriti, ne perche habbi bisogno di te, ma solo per sua infinita misericordia, e pietà, e con la quale auanzando ogni tua indignità, e demerito, vuole farti partecipe de' suoi Diuini thesori, facendoti in virtù de' tuoi meriti, degno habitacolo di tutta la Santissima Trinità.

Quarto. Considererai, che viene con la gloria della sua

Modo di ricuere

Diuinità, accompagnato da tutta la Croce Celeste, come Padre per abbracciarti, e riceuerti nel numero de' tuoi cari figliuoli: come sposo per arricchire l'anima tua di varie grazie, doni, e virtù Celesti: Come Medico, per sanare l'infermità tue spirituali, illuminando l'intelletto cieco, corroborando la tua volontà debolissima al bene, & inclinatissima, e prontissima al male: e purgando la memoria da sozzi fantasmi di cose sensuali, e terrene: Come Maestro, per insegnarti a fare la sua volontà, e camminar nella via diritta dell'eterna salute: Come Pastore, per cibarti con la sua propria carne, e co' tuoi Diuini influssi.

Quinto. Considererai, che
ti dà

ti da te stesso per ogni tuo vso:
il corpo in cibo, l'anima in re-
demptione, e tutte l'opere tue,
in merito, & aumento di gra-
tia, e di gloria: Onde dourai
tu ancora vicendevolmente
donare tutto te stesso a lui, il
corpo, l'anima, e tutte l'opere
tue in honore, e gloria sua,
pregandolo che egli solo, e
non il mondo, ne la carne, ne
il Demonio, tenga il possesso
del tuo cuore fin'al fine del-
la tua vita.

*Azioni di grazie dopo la Santa
Communion.*

PER vn quarto d'hora al-
meno, ti raccoglierai in te
stesso, e quindi, come se pre-
len-

Modo di riceuere

sentialmente vedessi Giesu Christo che stà dentro di te, gli farai li seguenti atti.

Primo. Vn'atto di profonda adoratione, come a tuo vero Dio, e Signore .

Secondo . Vn'atto di ringraziamento per tanto beneficio .

Terzo. Vn'atto d'amore .

Quarto. Vn'atto di contritione de' tuoi peccati .

Quinto. Vn'atto di oblatione di te stesso, e di tutta la vita tua

Sesto. Dimanderai varie gratie in questo, o simil modo.

*Oratione, nella quale si con-
sengono tutti i sudet-
ti Atti.*

S Ignor mio Giesu Christo,
vnico Saluator mio, con
tutto il mio cuore vi adoro,
e vi ringratio infinitamen-
te d'vn tanto beneficio. Et
perche sete degno d'ogni a-
more, vi amo sopra tutte le
cose, e mi dispiace di non ha-
uerui amato, & di non amar-
ui, quanto meritate. In luo-
go di che vi offero quelle a-
dorationi, ringratiamenti,
accoglimenti, & affetti d'a-
more, di riuerenza, & di gra-
titudine, che la vostra San-
tissima Madre, e tutti i vostri
Santi, e serui ui hanno mai
B 5 relo,

Modo di riceuere

reso, & hora vi rendono in
Cielo, con tutta la Santa
Chiesa, vostra diletta sposa,
Mi dolgo, Signore, sopra ogni
cosa d'auerui in qualunque
modo offeso, e mi dispiace di
non dolermi, quanto merita
la bontà, e Maestà vostra: di
che ne dimando humilmente
perdono per li meriti della
vostra Santissima Passione.
Offerendoui con quella tutto
me stesso, tutte le mie fatiche,
e quanto sono per fare, e pati-
re in tutto il tempo della vita
mia in sodisfattione, e remis-
sione de' miei peccati. E co-
me confido nell'infinità bon-
tà, e clemenza vostra, che sia-
te per perdonarmi: così pre-
go l'istessa mi conceda ab-
bondante gratia per emen-
darmi, e perseverare sino al
fine

Ia S. Communione. 54

fine nel vostro Santo Ierui-
tuo.

*Varie gratie, da dimandarſi à
Gieſu Chriſto nella
Santa Commu-
nion,*

*Secondo varij titoli, che à lui ſi
conuengon .*

Gia che ſono varij i titoli,
che a Chriſto Signor No-
ſtro ſi conueggono, dolce cola
ſarà l'accoltarſi a lui hora ſot-
to vn'altro titolo, e dimandar
gli varie gratie proportiona-
te; per eſempio .

Come à Padre, dirai.

S Ignor mio Gieſu Chriſto,
Padre amabiliſſimo del-
E 6 l'ani-

Modo di riceuere

L'anima mia con tutto il mio cuore vi domando perdono del poco amore, timore, riuerenza, & obediienza, che fin' hora vi ho portato.

2 Vi dimando gratia d'amarui nell'auuenire, e temerui con amor, e timor filiale, e riuerentiale, con perfetta obediienza à vostri Diuini Precetti, & inspirationi interne, & a tutti gli oblighi dello stato mio.

3 E d'imitarui virilmente nelle uostre sante uirtù.

4 Et d'esser perfettamente risegnato in ogni cola nell'eterno vostro beneplacito.

Come ad Auuocato.

Benignissimo Signor mio
Gesù Christo, che per
infi-

La S. Communione. 55

infinita misericordia vostra
vi siete degnato farui Auuoca-
to mio appresso l'Eterno vo-
stro Padre, con ogni affetto
mio vi supplico ad impetrar-
mi una perfetta contritione, e
rehabilitatione de' miei peccati.

2 Et gratia di perfetta emen-
datione, e conuersione a vo-
stra Diuina Maestà.

3 Et perseueranza nella vo-
stra Diuina gratia, & nel bene
operare.

4 Et la finale salute dell'ani-
ma mia.

Come à Maestro.

Dolce Signor mio Giesu
Christo, vnico, e vero
Maestro dell'anima mia, vi
prego per le viscere della pie-

1. Modo di viuere

tà vostra, ad insegnarmi a far
sempre la vostra santissima, e
giustissima volontà in ogni
cosa, e caminare dirittamente
nella strada de i vostri Santi
Precetti, & obblighi miei.

2. Insegnatemi a fuggire, &
abominare ogni peccato; &
amare, & abbracciare la vir-
tù, & in quella ogni giorno
più approfittarmi, scacciando
da me ogni tepidezza, & negli-
genza.

3. Insegnatemi à far bene
oratione, & praticar meglio
la mortificatione, e sopportar
patientemente tutte l'auuersi-
tà, e tribulationi.

Come Giudice.

Misericordioso Sig. mio
Gesù Christo giudice
giu-

giustissimo, vi dimando gratia
di giudicar bene me stesso,
e tutte l'attioni mie nella pre-
sente vita, senza palliare i miei
peccati, e difetti: ma confes-
sarli puramente, con vera
contritione, e confessione, e so-
distatione, accio poi non sia
da voi giudicato, e condenna-
to nella morte.

2 Vi prego ancora à casti-
gare i miei peccati in questa
vita più tosto, che riterbargli
à castigar nell'altra.

Come à Medico.

S Ignor mio Giesu Christo,
S' Medico dell'anime clemen-
tissimo, sanate, vi prego, per li
meriti della vostra acerbissi-
ma Passione tutte le piaghe,
& infermità dell'anima mia,
il-

Modo di ricevere

illuminando l'intelletto , infiammando la volontà dell'amor vostro, e della virtù: purgando la memoria da tutti li fantasmi, e pensieri cattivi.

2. Liberatemi Signore, da i miei habiti cattivi, e passioni disordinate; massime da quelle, alle quali sono più inclinato, e da quali sono più tiraneggiato, e dominato.

3. Preservatemi , Signore , dalla corruzione , e putredine de' vitij : e frenate con la vostra Onnipotente gratia l'impeto della mia concupiscenza sotto l'imperio della ragione , e della vostra Diuina legge, sì che non possa preualere contra lo spirito.

Come à Pastore.

Pietoso Signor mio Giesu Christo, Pastore vigilantissimo dell'anime, con ogni affetto mio vi prego, vogliate pascere l'anima mia con l'abbondanza de' vostri doni, & gratie Celesti.

2 Fate, ui supplico, ch'io gusti delle cose spirituali, della parola di Dio, e della frequenza de' Santi Sacramenti; massime del Santissimo Sacramento dell'Altare, e dell'opere della Misericordia.

3 In oltre, ui prego, a farmi venir in odio tutt'i piaceri terreni, e sensuali, e le vanità del mondo.

4 E che mi difendiate dall'insidie del demonio, donandomi

Modo di riceuere

domi forza per vincere tutte
le sue tentationi , malsime nel
tempo della morte.

Come à Glorificatore.

Gloriosissimo mio Giesu
Chrutto, vnico santifica-
tore, e Glorificatore dell'ani-
me , vi prego per li meriti del
vostro sangue pretioso , mi
concediate efficace gratia di
seruirui fedelmente tutti li
giorni della mia vita; superan-
do virilmente tutte le difficol-
tà; che mi occorreranno nella
via del vostro Diuino serui-
tio; Affinche io meriti d'esser
fatto partecipe dell'istessa glo-
ria con voi in Cielo. Amen.

Dopò

*Dopo questo farai memoria di
alcuni de' sudetti Misterij della
vita e Passione del Signore, de'
quali non hai fatto memoria a-
nanti la santa Commuione.*

*Oratione di S. Agostino dopo la
S. Commuione.*

D Olcissimo e benignissi-
mo Signor mio Giesu
Christo, già sete entrato, per
vostira infinita benignita, in
questa vile, e pouera casa, or-
natela dunque voi, & arric-
chitela de' vostri thesori, ac-
cio sia degna habitatione vo-
stra: riposate in essa, accio in
voi solo riposi il cuor mio. Nō
vi basti, Signor mio, l'hauer-
mi dato il vostro sacramento cor-
po; ma datemi ancor i theso-
ri,

Modo di ricuere

ri, & le gratie, che con uoi portate: perche poco mi giouerà l'hauer mangiato il pane della uita, se io rellero digiuno della uostra gratia; & se beuendo di questo fonte uitale, non estinguerò, ò mitigarò la sete insatiabile delle cose terrene, mondane, e sensuali, che mi turbano, e crucciano il cuore. Voi sete la uera luce degli occhi miei, il giubilo del mio spirito, l'allegrezza del mio cuore, la uita dell'anima mia, sposo dolcissimo, unico mio bene. Datemi, Signore, un cuore tutto trasformato in uoi per amore, una memoria, che sempre si ricordi di uoi: un'intelletto, che ui conosca, e contempli in ogni cosa, & uno spirito, che sempre sia intimamente unita con uoi.

Con-

La S. Communion: 59

Concedetemi una uita, che tutta sia uoltra; & una morte queta, e tranquilla, che sia principio dell'eterna, e beata uita, la quale ho uirtù di questo Santo Sacramento, al petto, e chiedo da uoi, Eterno mio Dio. Amen.

Oratione di S. Tomaso d' Aquino dopo la S. Communione.

V Iringratis, eterno mio Idolo, Padre Onnipotente di tutti i vostri beneficij: & in particolare d'hauermi ammesso alla participatione del Sacratissimo Corpo del uostro unigenito figliuolo. Vi supplico, Padre clementissimo, che quella sacra Communion non mi sia occasione,

Modo di riceuere

ne di peccato, e di pena: ma la
salutare intercessione di per-
dono; fiammi armatura di fede
scudo di **bona** volontà: morte
di tutti li miei viti; estermínio
di tutti li miei carnali appeti-
ti: & accrescimento di carità,
di pazienza, di vera humiltà, e
d'ogn'altra virtù: sia perfetta
pace del mio spirito, e ferma
difesa da tutti li miei nemici
visibili, & inuisibili; & perpe-
tua vnione con esso voi solo,
mio vero Dio, e Signore, e
piacciam di con farmi à quel-
inestimabile conuito, doue voi se-
te luce vera, satietà compita, e
giubilo eterno, ne i secoli de i
secoli. Amen.

*Oratione al Signore, & alla B.
Vergine dopo la Santa
Communione.*

GRatie infinite rendo all' infinita bontà, e misericordia vostra, ò eterno mio Idolo, & a voi, ò Benignissima Vergine Maria, dell' immenso beneficio fattomi, in lauermi concesso gratia di riceuere il frutto benedittissimo, e dolcissimo del vostro purissimo ventre, Giesù, vero Dio, & vero huomo, Saluator mio. Vi supplico con ogni affetto, pijsima Madre, per tutti li vostri meriti del vostro dilettilissimo figliuolo, che m'impetrate il perdono de i miei peccati :
amen-

Modo di riceuere

emendatione di tutti li uitiij :
progresso nel bene : pazienza
nelle tribulationi : uittoria
di tutte le tentationi : con-
stanza ne' buoni propositi :
odio , e nausea delle cose
mondane, e sensuali : amor'e
gusto delle cose Celesti, e spi-
rituali; con perfetta rasseгна-
tion e del Diuino uolere in
tutte le cose . Lequali grane
supplico parimente uoi , Si-
gnor mio Giesu Christo , mi
concediate , per li meriti di
quei noue mesi , che la uostra
Benedetta Madre ui porto nel
suo sacratissimo uentre ; &
per quel latte uirginale, con
che ui lattò , e nutri ; & per
quella gratissima seruitù , che
insieme co'l suo castissimo
sposo Giosè , ui fece in uita ,
e dopo morte : acciò in me
semr

La S. Communione. 61

sempre sia glorificato il vostro Santo nome. Amen.

*Oratione alla B. Vergine doppo
la Santa Communione.*

O Serenissima Verg. Maria,
Madre di Giesu Christo
Signor Nostro, che meritaste
di portare nel vostro Sacra-
tissimo ventre l'istesso Crea-
tore di tutte le creature, il san-
tissimo corpo, e sangue, che
hora hò riceuuto: Degnateui
d'intercedere per me appresso
il medesimo, acciò tutto
quello, che per ignoranza, &
irreuerenza hò tralasciato, o-
uero commesso in questo inef-
fabile Sacramento, l'istesso
vostro diletto figliuolo si de-
gni perdonarmi per la vostra

F san-

Modo di riceuere
santissima, & potente inter-
cessione. Amen.

*Oratione in memoria della Pas-
sione del Signore.*

Signor mio Giesu Christo,
io vi adoro, lodo, glorifi-
co, benedico, e vi ringrazio di
tutti li benefici, e misericordie
vostre; in particolare, che
per amor mio vi siete degnato
farui huomo, nascere in una
stalla, esser inuolto in vili pan-
nicelli, e fasciato; essere
posto nel Presepio, e nutrito
col latte della santissima
Vergine; patire pouertà, e
necessità d'ogni cosa, traua-
gliando tutti i giorni della
vita vostra. Voleu di sudar
sangue; essere ignominiosa-
mente preso, e legato; in-
giu-

giustamente condannato, spui-
 tacchiato, percosso con pu-
 gni, schiassi; essere vettito
 d'una velle bianca a guisa di
 pazo; essere flagellato cru-
 delmente, e coronato di spi-
 ne, inchiodato in Croce,
 & abbeuerato di fiel,
 & aceto. Voi Signore, che
 fere quello, c'hauete vettito
 le stelle di splendore, nudo,
 spregiato, ferito e con im-
 menfi dolori affitto; ser-
 uato per me Crocifisso, ha-
 bere ioarlo il vostro pretio-
 sissimo sangue, e sero morto
 per amor mio. Io abbraccio
 con tutte le viscere del cuor
 mio la vostra veneranda
 Croce, e quella bacio, per ho-
 nore, & amor vostro. Fa-
 te, Signor mio, che talmente
 m'ynica con voi, in questo

Modo di riceuer

diuino Sacramento, che sempre io alpirò a voi con pieno desiderio: & in voi dolcissimo Gienà perpetuamente respiri. Amen.

*Oratione al Signore per varij
bisogni.*

O Clementissimo, e misericordiosissimo Signor Gesu Christo, vi supplico ad hauer misericordia alla vostra Chiesa, a questa terra, & alla mia famiglia. Concedeteci gratia, che in noi regni l'humiltà, la pace, la carità, la continenza, e la purità. Fate, Sign. che tutti noi emendiamo degnamente i nostri peccati; e che vitemiamo, e seruiamo fedelmente, e vi amiamo cordialmente, essequendo in ogni

La S. Comunione. 63

gni cosa il vostro Diiuino volere. Raccommandando alla pietà vostra tutti i negotij, e necessitā nostre. Habbiatē misericordia di tutti gli huomini per li quali hauete sparto il vostro preciosissimo sangue. Conuertite a voi i miseri peccatori. Concedete alli viui per dono, & la vostra gratia; & alli fedeli Defonti eterna pace, e luce. Amen.

Oratione alla B. Vergine per varij bisogni.

O Maria Vergine dolcissima, e Madre di Dio dignissima, habbiatē misericordia di me vilissimo peccatore. Vi saluto, e riuerisco con tutto il cuore. Impetratemi,

Modo di recitare

vi prego, piena remissione de
i miei peccati: per etta mortifi-
catione & annegatione del-
le mie disordinate passioni;
vera humiltà, pazienza, cari-
tà, continenza della lingua,
e di tutti li miei sensi. Impe-
tratemi purità, simplicità, li-
bertà di mente, e perfetta vnio-
ne col Signore, fche io sia tale
quale egli desidera. Amen.

Oratione à tutti i Santi.

O Santi, e Sante di Dio al-
tissimo: o Beati spiriti
Angelici, che ne gli splendo-
ri della Divina gloria sete tut-
ti abissati, intercedete per me
pouero peccatore. Vi saluto
e riverisco con ogni affetto,
e ringratiato il Signore, che a
tanta

1a S. Communione. 64

tanta gloria v'habbia elett', e
con tante sue benedittioni pre
uenuti: Impetratemi, vi pre
go, il perdono dei miei pecca
ti, la sua Divina gratia, e per
semplicità in quella fino al fi
ne. Amen.

*Oratione per imbeverare buona
morte.*

Benignissimo Signor mio
Gesù Christo Padre del
le misericordie, vi prego per
quell'amarissima agonia, che
per me patiste nell'Horto; e
per l'acerbissima passione, e
morte vostra in **Croce**, vo
gliate haver misericordia di
me: o vero peccatore nell'ho
ra della morte mia, e cōceder
mi vera penitenza, e remissio
ne de' miei peccati e gratia.

Medo di ricuere

di superare tutte le tentationi
del Demonio, e morire nelle
vostre sante braccia. Amen.

A Voi parimente ricorro, ò
pijssima Vergine Maria,
dolce refugio de i miseri pec-
catori: pregandoui per tutti i
vostri acerbi dolori, e per tut-
te le allegrezze vostre, voglia-
te benignamente difendermi
nella morte mia da tutte l'in-
fidie, tentationi, & asili del
Demonio; & confortare l'a-
nima mia in quel pericoloso
passo; sì che per mezzo vostro
felicamente passi da questa
all'eterna, & beata vita. Amē.

*Vtilità grandissime, che si rice-
uono dalla meditatione della
Passione di Christo N.
Signore.*

A Cciò tu vegga quanto
importi, e gioui all'ani-
ma il far memoria nel modo
sopradetto de i Misterij della
vita, Passione, e morte del no-
stro Saluatore; voglio appor-
tar qui alcune vtilità grandif-
sime, riuelate dall'istesso Si-
gnore ad vn suo amico.

Riferisce dunque l'illumina-
tissimo Dottore Giouanni
Theulero, come vna volta vn
seruo di Dio dimandò al Si-
gnore, che vtilità riceuesse l'-
anima dalla consideratione
dellà sua santissima Passio-
ne. A cui rispose il Signore,

F 5 che

Modo di viuere

che moue erano l'vtilità, che quindi si raccoglieuano, e sono le seguenti.

La prima; Che per tale cōsideratione vien l'anima mondata da tutti li suoi peccati, e quello, che per sua negligenza ha perso, tutto lo recupera in virtù de' suoi meriti.

La seconda; che talmente, viene resa forte contra tutti li suoi nemici, che non possono riportar di lei vittoria alcuna.

La terza; che acquista lena, e forza per far tutte l'opere buone, & esercitarsi in varie virtù.

La quarta; che quantunque breuissimamente si fermi col pensiero nella cōsideratione di essa, sempre però è rinouata nella sua gratia.

La

La S. Communionne. 66

La quinta ; che chi diuotamente d'essa fa memoria , volontieri dimora con esso.

La sesta; che a questo tale, riuela i suoi secreti, manifestagli dal suo eterno Padre.

La settima; che auanti la sua morte lo condurà alla perfettione , e dopò morte lo annouerà fra suoi carissimi eletti.

L'ottaua ; che non gli negherà cosa alcuna , che seriamente, e ragioneuolmente gli dimanderà.

La nona; che al tempo della sua morte gli sarà assistente per difenderlo da tutti li suoi nemici ; & lo certificherà, & assicurerà dell'eterna salute.

Modo di riceuere

*Varij fini, co' quali si può offerire
la Santissima Communiono-*

III.

Primo ; Per memoria dell'acerbissima Passione di Christo Signor nostro, mediante la quale ci ha redenti.

Secondo ; per vnirsi maggiormente con Dio, & acquistare maggior purità, & santità di vita.

Terzo ; per remissione, & soddisfazione de' peccati commessi.

Quarto ; per medicina delle proprie infermità spirituali, passioni vitiose, mali habiti, &c

Quinto ; per impetrar qualche gratia particolare da sua Diuina Maestà.

Se-

Seſto; in ringratiamento di tutti li Diuini beneficij rice-
nuti, & che ſei per riceuere in
vita, & in morte.

Settimo; in honore, e gloria
ſpetiale di ſua Diuina Maeſtà,
e de' ſuoi Santi.

Ottano per eſſer liberato
da qualche tribolatione, ò ten-
tatione.

Nono; per qualche biſogno
ſpirituale, ò temporale del uo-
ſtro proſſimo, ò altro tuo obli-
go.

Decimo; per ſuffraggio del-
l'anime del Purgatorio.

Modo di ricenersi

*Frutti grandissimi della
Santa Commu-
nione.*

PRimieramente. Unisce
l'anima con Christo Si-
gnor nostro, & incorpora
l'huomo con esso: Perche di-
ce egli stesso: *Qui manducet*
meam carnem, & bibet meum
sanguinem, in me manet & ego
in eo. Chi mangia la mia car-
ne, e beue il mio sangue, sta in
me, & io in lui.

Secondo; aumenta, e con-
ferua la gratia dell'anime,
dona abbondanza di virtù,
fortezza contra le tentatio-
ni: vittoria contra i visibili,
& inuisibili nemici, prospe-
rità del corpo ancora, e per-
fettione di vita a chi frequen-
temen-

La S. Communion. 68

temente , e degnamente a quella s'accolla.

Terzo ; Ristora , & illumina la mente : ricrea il cuore, e scaccia le tenebre.

Quarto ; Fa l'anima humile , pia, diuota, paziente, & infiamma la volonta del Diuino amore.

Quinto; Aumenta gli habiti virtuosi, e mitiga il fomite della concupiscenza facendoci puri, & casti.

Sello; Solleua la speranza ; dà certezza della fede, & aumenta la diuotione.

Settimo; Rimette li peccati veniali, ci preserua da mortali, e ci fa perseverare ne i santi desiderij, e propositi; & superare generosamente tutte le difficoltà.

Or-

Modo di uicere

Ottauo. Ci fa partecipi di tutti li meriti di Christo Sign. Nostro: & ci dà caparra sicura della gloria del Paradiso.

Nono ci fa pronti al bene operare, misericordiosi, e liberali verso i bisognosi: e ci rende spauenteuoli a tutti li Diuoli infernali.

Decimo. Sminuisse sempre la pena douuta alli peccati commessi, che perciò dice S. Vincenzo, che sicurissimo rimedio per fuggire le pene del Purgatorio, è il frequente vso de i Santi Sacramenti.

*Risposta ad alcune obiezioni scõ-
tro la frequente Commu-
nion.*

Dirà alcuno, che come
huomo secolare, e mon-
dano, non è degno d'acco-
starsi tanto spesso. Al che ri-
spondo con S. Chriostomo,
che chi non è degno d'acco-
starsi spesso, ne anco è degno
d'accollarsi di rado: perche
non il differir la Communio-
ne ti rende degno, ma l'acco-
starsi spesso. Percioche que-
sto è l'istesso, che dire: Vo-
glio rare volte scopare la stan-
za, acciò poi sia più monda,
quando vorro riceuere il Rè
dentro di essa: il che dire, tu
istesso vedi, che è vna manife-
sta

Modo di riconuere

sta pazzia. Perche dimmi di gratia, come pensi tu di riceuer più degnamente il Figliuol di Dio dentro di te, da da qui a vn'anno, o vn mese, quando che in questo mentre hauerai commesso diuersi sorti di peccati, & imbrattata la tua conscienza di molte bruttezze; in guisa, che doue adesso tu lo potresti riceuer dentro di te, come in stanza assai più monda, e netta all'hora potrai conueuere riceverlo come in vn'istalla, da porci? Questa è la riuerenza, & il rispetto, che tu dici di portare a questo santissimo, & purissimo Sacramento.

Ne manco e buona scusa, il dire, che l'accostarsi così spesso è cosa solamente da

Reli-

Religiosi, & huomini dati alla vita spirituale, & non da huomini occupati nelli negotij, maneggi, e traffichi del mondo, perche questo farebbe vn dire, quanto più stò in pericolo di perdere la vita, tanto più voglio star lontano dal Medico, e dagli aiuti humani. Percioche e cosa certa, che nelle occupationi, e negotij terreni si ritrouano molte, e varie occasioni, e pericoli grauissimi di perdere la salute. Si che per questa ragione tu vedi chiaramente, che molto maggior bisogno hai tu d'accostarti spesso, che li Religiosi, e gli spirituali, i quali sono lontani da simili pericoli. Se però tu non volessi dire, che il cercar la propria,

Modo di ricenere

salute, e la gloria eterna del Cielo più sicuramente, che si può, è cosa solamente da Religiosi, e spirituali, e non da tutti, la qual pazzia non credo, che tu dirai.

Forse potrebbe dire vn'altro, che non gli pare cosa conueniente il darsi alla frequenza di questo Santissimo Sacramento, perche spesso ricadene gl'istessi peccati, e si sente freddo, e senza diuotione, parendogli anco di non cauarne frutto. Al che rispondo, che queste istesse ragioni a punto lo douerebbono grandemente stimolare a frequentare spesso questo Diuino Sacramento, e non a lasciarlo. Imperoche, dimmi di gratia, se vno dicesse in questa maniera, perche io
sono

La S. Communione. 71

sono infermo, e spesso ricado nell'istessa infermità, per questo voglio stare lontano dal Medico, e dalle medicine, accio possa meglio recuperare la sanità: ouero perche io non posso reggermi in piedi, ne mouermi per debolezza estrema, per questo io non voglio mangiare co' alcuna, accio possa meglio caminare, e correre. Similmente perche son tutto agghiacciato dal freddo, per questo non voglio accostarmi al fuoco, per potermi meglio scaldare: non ti parerebbe questo tale sciocco, e priuo affatto di senno? Certo che sì. Hora questo a punto auuiene a chi ricadendo spesso ne i peccati, e sentendosi freddo, e senza diuotione,

Modo di ricuere

ne, dice di non volere acco-
starfi così spesso alla Santa
Communione, perche non
gli par cosa conueniente, ne
decente. Doue che se egli ha-
uesse niente di giudicio, e
senno direbbe, perche io sono
debole nel resistere alle ten-
tationi, e spesso ricado ne i
peccati; e perche son freddo,
senza diuotione alcuna; ;
per questo voglio spesso man-
giare di questo Celeste Pa-
ne, & saccostarmi spesso a
questo diuino fuoco d'amo-
re, per fortificarmi contra
tutti i miei nemici: e per ri-
scaldarmi nel suo Celeste a-
more.

Quanto poi al dire, che
non ti pare di cauare frutto
alcuno; Ti rispondo prima,
che mentre tu non metti olti-
solo

La S. Communione. 72

colo scientemente, con peccati, e con negligenza, e trascuraggine, deue baltarti il vero desiderio di trarne frutto. In oltre bisogna supporre, che non sempre e vero tutto quello, che pare esser tale; perche ti parerà per esempio, che la pianta non cresca, e pur crescerà, se bene non te n'accorgi, se non dopò molto tempo. Così molte volte ti parerà di non far profitto alcuno nelle cose spirituali, e pure sarà il contrario, perche se bene in qualche cosa ti potrebbe parere ciò esser vero; nondimeno in qualche altra cosa anderà il Signore promouendoti occultamente, senza che te n'auuedi: E che sia il vero, se bene esaminarai te stesso, vedrai, che doue

Modo di ricuere

Un tempo fà, eri tutto iracondo, libidinoso, superbo, inuidioso, e pieno di mille altri vizi. sì che a pena poteuano passare alcuni pochi giorni, che tu non cadesi, se non in molti, almeno in qualche peccato; adesso vedrai, che passeranno le settimane, i mesi, e gli anni intieri che non caderai in peccato alcuno graue, ò almeno non così facilmente, nè così spesso come prima faceui: il che è frutto senza dubbio della Santa Confessione, e Comunione fatta frequentemente.

Essame di Conscienza.

Prima. Volendo fare l'essame della coscienza ti ricorderai, che tu comparisci avanti al Tribunale della Divina Misericordia, per giudicarte stesso in questa vita, per non esser giudicato poi da Dio nella morte: essendo che Iddio non giudica due volte l'istessa cosa, come dice la divina Scrittura.

Secondo. Inginocchiato farai un atto di adoratione alla Santissima Trinità, à Gesù Cristo Giudice. Di poi lo ringrazierai di tutti li beneficij ricevuti; chiedendo lume, e gratia di conoscere, & emendare i tuoi peccati,
G di-

Modo di ricuere

dicendo à questo effetto la seguente Oratione.

O R A T I O N E .

IO vi adoro con tutto il mio cuore, o Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e voi Signor mio Gesu Christo, Giudice de' viui, & de' morti ringratiandoui senza fine di tutti li beneficij spirituali, e temporali, che fin'hora n'hauete fatto, & haueretti fatto, e sete per fare, se non metterò impedimento. Di più vi ringratio di tutti li beneficij fatti alla Santissima Humiltà Vostra, & alla Beatissima Vergine Maria, a tutti li Santi, alla Santa Chiesa, a i giusti, & a i peccatori, a gl'Infedeli, & à tutte
le

La S. Communione. 54

le creature. Vi prego mi conce liate lume, & gratia per conoscere, & emendare li miei peccati. Amen.

Terzo; Essaminerai la tua coscienza circa tutto ciò, in che hauerai offeso il Signore, in quel giorno, ò in quella settimana, ò mese, con pensieri, parole, opere, & omissioni, nel modo seguente.

Pensieri.

SE hai hauuto, & accerato volontariamente pensieri otiosi, cioè inutili per te, e per il tuo prossimo.

Vani, pensando à cose di honore, di stima, e riputazione, e di ricchezze, e grandezze mondane.

Vagabondi; scorrendo hor

G 2 quà

Me lo di ricercare

qui hor là con mente in cose
impertinenti .

Curiosi ; cercando di saper
cose , che non sono secondo la
tua capacità, ne secondo lo sta-
to vitio, e professione.

Superbi , illoranto usi te-
stati, preterendosi agli altri,
con dispregio loro , e deside-
rando d'esser stimato, & di so-
pra stare à gli altri.

Impuri ; pensando , e dilet-
tandosi di cose sensuali .

Golosi ; pensando tenerchia-
mente al mangiare , e bere ;
desiderando cose esquisite .

Inuidiosi ; rincrescendoti
del bene de tuoi prossimi .

Sdegnosi ; pensando come
tu possi risentirti, o vendicarti
di qualche dispetto ricevuto .

Odiosi ; desiderando male
a qualched'vno , o perstando-
gli

gli auersione d'animo, ò anco pensando di volergli far qualche male, ò nella vita, ò nell'honore, ò nella robba.

Superficiofo; spettando male ad alcuno senza cagione.

Temerai; giudicando male de' fatti, ò detti altrui, senza fondamento sufficiente.

Fraudolenti; pensando come tu possi ingannare alcuno con parole, ò con fatti.

Infillanimi; disfidando, e temendo souerchiamente di non potere adempir ciò, che è giusto, & conueniente.

Superficiofo; dubitando troppo facilmente in cose, che tu non puoi.

Modo di riceuere

Parole.

SE hai detto parole otiose ;
cioè inutili per te, & per il
prossimo .

Inconsiderate, e temerarie;
cioè dette, non come richie-
dena il tempo, ò luogo, o per-
sona ò cosa, ò hre .

Esageratorie; dicendo più,
ò meno di quello, che la cosa
era in verità.

Arroganti, e superbe; super-
chiando , e spreggiando gli
altri .

Ingenuue, & irreuerenti ;
offendendo la carità fraterna,
mancando nella dovuta rive-
renza.

Iraconde; dette con colera;
e sdegno.

Sufurratorie ; seminando
discordie,

De

Detrattorie; dicendo male d'alcuno, o minuendo il bene.

Ingiuriose, e contumeliose; contra Dio, o Santi, come sono le bestemmie: ouero contra l'honor d'alcuna persona.

Impudiche, e brutte: contra l'honestà, e buoni costumi.

Bugiarde; dicendo il falso.

Simulate; fingendo quello che non è.

Adulatorie; cioè dette per acquistarfi la beneuolenza altrui, e compiacere alle persone.

Contentiose; contrastando pertinacemente con alcuno.

Derisorie, burlandosi di qualchuno.

Amare; cioè dette con a-

Medo di ricuore

marezza di cuore, o per vendetta.

Lattatorie; lodando te stesso, o le cose tue.

Secolareſche, che ſignificano, o ſuonano male.

Ambigue, cioè che in vn ſenſo ſi dicano con la bocca, & in vn'altro ſ'intendano con la mente.

Affettate, cioè dette con artificio per parer vn bel dicitor.

Fraudolenti, cioè dette per ingannare alcuno.

Opere.

SE hai fatto opere otioſe; cioè non dirizzate ad alcun buon fine.

Vane; per piacer à gl'huomini, e per eſſere ſtimato.

Di.

1^a S. Communion. 77

Disordinate; cioè fatte non secondo il debito fine, o modo o non al suo tempo, e luogo.

Trascurate; cioè fatte senza la debita applicatione d'animo, & affetto pio; massime l'Oratione, Messa, Predica, Diuini vñci, Essame, Confessione, Communione, Lettione spirituale, e simili cose del culto Diuino.

Inobedienti; cioè contra i Precetti della S. Chiesa, de' suoi maggiori: contra l'obbligo dell'vñcio tuo, e rimorso della tua coscienza. Et se sei Religioso, contra l'ordine, de' tuoi Superiori, Voti, e Regole.

Accidiose; cioè fatte mal volontieri, e con tedio.

Souerchie; cioè fatte per sola commodità, delitta, e sen-

Moda di riceuere

Qualità propria : come nel mangiare, bere, dormire, vestire, ricrearsi, ornarsi, più del conueniente, spendere, e consumare delle cose senza bisogno.

Interessate; cioè fatte, non per honor di Dio, ma solamente per mouuo d'utilità, diletto, honore, commodo proprio, o per schiuare il contrario.

Indiscrete; cioè fatte con eccesso, e senza moderazione, come nel lauorare, studiare, vegliare, orare, far penitenze, riprendere, castigare alcuno immoderatamente.

Hippocrite; cioè finte, e simulate mostrando di fuori, d'essere quello, che non è di dentro.

Temerarie; cioè fatte di
PRO-

Ia. S. Communione. 78

proprio capriccio, senza consigli, & indrizzo de' tuoi maggiori.

Immonde; cioè contra l'honestà, e purità de' buoni costumi.

Fraudolenti; cioè fatte con fraude, & inganno de' tuoi prossimi, & contra la giustitia.

Partiali: non usando la debita ugualità con tutti, quando la ragione così richiede.

Omissioni.

SE hai tralasciato di far conto alcuna d'obbligo verso Dio, verso te stesso, verso il tuo prossimo, o verso la tua famiglia, o Religione; te in quella viui, come à dire.

Se hai tralasciato le tue so-

G 6 **lite**

Modo di riceuere

Ite Orationi, e diuotioni, la
Messa, li Diuini Offici, la Con
fessione, e Communioni; le so
lite mortificationi, l'essame
di coscienza, la Predica, la
Iettione spirituale, la corret
tione de' tuoi prossimi, e souue
nir loro ne i bisogni, & esser
citar l'opere della Misericor
dia con tutti potendo.

Vltimamente chiederai hu
mil perdono d'ogni peccato,
c'hauerai commesso.

con fermo propo
sito di guar
dartene
nel-

l'auuenire, e confessarte
ne quanto prima,
dicendo cosi.

O R A T I O N E.

Signor mio Giesu Christo ,
Saluator mio, che in tanti
modi vi hò offeso, humilmen-
te vi dimando perdono d'ogni
peccato commesso, protestan-
doui, con l'aiuto vostro, nel
qual confido, di volermene
guardare nell'auuenire con
maggior diligenza, e di confes-
sarmene quanto prima, & far-
ne la debita penitenza . Pater
noster. Aue Maria .

*Oratione da dirsi auanti la San-
ta Coniessione.*

O Clementissimo Signor
mio Giesu Christo, vni-
ca speranza della salute mia, cō-
cedetemi, vi prego, gratia d'ac-
co-

Modo di ricevere

costarmi degnamente à questa S. Confessione. Datemi vera contritione de' miei peccati, & habbiate misericordia di me pouero peccatore. Ricordateui, Signore, che per me discendeste di Cielo in terra, e moriste in Croce: Et però nõ guardate al male, ch'io hò fatto, ma al bene dell'infinita bontà, e misericordia vostra: Perché s'io hò fatto cosa, per la quale merito d'essere condannato, voi hauete fatto, e patito cosa, per la quale merito di essere saluato. Perdonatemi dunque, Signor mio, e Saluator mio perdonatemi, e sanate le piaghe dell'anima mia, per li meriti delle vostre santissime piaghe. Illuminate il cuor mio co' raggi della vostra Diuina luce, acciò io co-

1a S. Communion 89

nosca tutte le mie colpe, &
imperfezioni, e le pianga, &
le confessi intieramente con
perfetto dolore, e sincero cuo-
re. Amen.

*Oratione dopò la Santa
Confessione.*

O Misericordiosissimo Sig.
mio Giesu Christo, hu-
milmente supplico l'infinita
pietà vostra per li meriti della
vostra santissima Passione, e
della gloriosa V.M. Madre vo-
stra dilettissima, e per li meriti
di tutti li santi, vi degnate ac-
cettare questa mia confessio-
ne, che adesso hò fatto, e con
l'immensa misericordia vostra
supplire à tutto ciò, che in es-
sa, & in tutte l'altre mie con-
fessioni hò mancato di suffi-
cien-

Modo di riceuere

ciente contritione, purità, & integrità, accio per li meriti, del vostro pretiosissimo sangue, io conseguisca piena, & perfetta remissione, & emendatione de' miei peccati a semper eterna gloria vostra, & salute mia. Amen.

Orazione contra la tentatione.

SVbito, che ti sentirai tentato di qualche peccato, farai tre volte il segno della Santa Croce sopra del cuore, e dirai.

Giesù Nazareno Rè de' Giudei, Saluator del mondo, per li meriti de la vostra Santa Croce non mi lasciate cadere in peccato.

O Clementissima Vergine Maria, per li vostri amari dolori,

La S. Communiame. 81

lori, e lagrime, liberatemi da' miei nemici: E dirai due Aue Marie.

*Oratione contra la tentatione
dell'impurità.*

O Immacolatissima Verg.
Maria, Madre di Giesu
Saluator mio, per l'immaco-
lata Concettione, e purissima
Virginità vostra, & per l'inter-
cessione del vostro castissimo
sposo Gioseffo, conseruate,
il cuore, & il corpo mio puro,
& immacolato. Amen.

Laqual oratione repliche-
rai più volte, se la tentatione
sarà lunga, e molesta.

Quan

Modo di ricuere.

Quando alcuno sente la sua coscienza graua da qualche peccato graue si volti à Dio, e dichi questa Oratione.

SE ti auuenisse di cadere,anco mille volte, per così dire, in alcun peccato, non ti disperar, ma sempre ti leuerai, come sarebbe se cadessi per via; e subito con l'atto della contritione dimanderai à Dio perdono; dicendo queste, ò simili parole.

O Signore, quanto male hò fatto; perdonatemi per il vostro pretioso sangue; Mi duole d'hauerui offeso, per esser voi quello, che sete; ò foss'io morto prima mille volte, che far tal cosa: Concedetemi che io mi possa confessare, come
pro.

La S. Communione . 82

propongo , & non torni mai
più ad offenderui.

*Oratione per recuperare la gra-
tia di Dio perduta.*

O Signor Giesu Christo ,
vnico Saluator mio, con-
tutto il mio cuore mi pento
sopra ogni cosa d'hauer offe-
so l'infinita bontà vostra . **O**
Lio mio , perdonatemi per le
vostre santissime piaghe, Pro-
testo , che non voglio più of-
fenderui con l'aiuto vostro,
nel quale confido . **O** Maria
Madre di misericordia soccor-
ratiemi, & per li meriti de i vo-
stri dolori, e lagrime impetra-
temi perdono, e gratia di emē-
datione dal vostro caro figli-
uolo Giesù. Amen.

Quan-

Mododi riceuere

Quando sentirai sonar l'hore.

Saluterai ogni volta la Beata Vergine cō dire l'Aue Maria. Alla qual diuotione Papa Leone X. concessè Indulgentia di mille giorni : Et la Santità di Nostro Signore Papa Paolo V. l'hà confirmata, come si è registrato nelle Meditationi della Santa Casa di Loreto del R. P. D. Gio. Domenico Morelli Perugino, stampate in Recanati, & in Bologna. Quando dirai quel Versetto.

*Maria mater gratie,
Mater misericordie,
Tu nos ab hoste proteges,
Et hora mortis suscipies*

Cra

*Oratione quando tuona, &
balena.*

Giesù, e Maria liberate da
ogni male il corpo, e l'a-
nima mia.

Ouero. Giesù, e Maria sia-
no in difesa, e protezione
mia.

Ouero. Da ogni impreca-
zione, e male mi liberi il Pa-
dre, il Figliuolo, & lo Spirito
Santo. Amen.

Et così dicendosi farai il se-
gno della Santa Croce.

*Oratione quando il tempo ri-
nueva a tempo sta.*

Farai prima il segno della
Santa Croce verso il tempo
cattivo, e dicendo con viva voce.

Modo di ricreare

Per il segno della S. Croce
fuggano tutti gli spiriti mali-
gni, e si risolvano in fumo tut-
te que' te cattive nuuole, &
ogni opera diabolica. Amen.

Poi dirai il Passio di S. Gio-
uanni. Ouero la Corona del
Sign. ad honore della sua san-
tiss. vita, Passione, & Morte:
Ouero le Litanie de' Santi, o
della B. Verg. acciò il Signo-
re ci liberi da ogni male.

*Oratione per ottenere buona
raccolta.*

B Enigno Signore riguar-
date, vi prego, con l'oc-
chio della vostra pietà a' bi-
sogni nostri, e secondo l'im-
mensa liberalità vostra dona-
teci sufficiente raccolta per le
cotidiane necessità nostre. Fa-
te,

La S. Communionē. 84

te, che le vigne, gli alberi, &
tutte le piante abbondante-
mente fruttifichino. Rimoue-
te tutto ciò, che può loro nuo-
cere, i cattui influssi, le tempe-
ste, le copiose pioggie, i fred-
di, le secche, & ogni altra cosa
nocua; e questo chiedoui per
li meriti infiniti della vostra
santissima Passione. Amen.

IESV MARIA

ATI-

卷之四

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七

七



VTILISSIME DIVOTIONI.

Da farsi in honore della
B. Vergine.

*Cavate dall' Angelica Guida
del detto R. P. Giustinelli, alla
la. Divotione della Santissi-
ma Madre di Dio.*

Del R. D. Eugenio Pet-
treli Venetiano.

*Quanto sia potente, & fedel'
Avvocata per la salute ne-
stra appresso Dio la
Beata Vergine.*

QVello, che grandemente
ci dourebbe stimolare
ad esser diuoti della Beata Ver-
gine

Modo di ricorrere

gine, e il considerare, ch'ella
e nostra potentissima, e fede-
lissima Auuocata; e Media-
trice nel Cielo, fra noi, & il
Iuo vnigenito Figliuolo. *Opus*
est dice San Bernardo, *Media-*
torum ad Mediatorem: nec aliter
nobis utilior, q̃ Maria. Cioè;
Habbiamo diuifogno d'vno
Mediatore al nostro Media-
tore, che è Giesu Chrifto; nè
altro effer può più utile per
noi; che Maria Vergine. Per-
cioche, ella e quella, che è in
Cielo auanti il Diuino Tribu-
nale, difende potentemente;
& mifericordiosamente le
cause nostre, e viene di noi
fingolariffima protectione
contra tutti gli auuerfarij no-
ftri, procurando con ogni fol-
lecitudine, e fedeltà la falute
nostra, con fupplicare instante

mente per noi l'Eterno Giudice, a fine di rendercelo propizio & fauoreuole: Di che rallegrandosi sommamente San. Bernardo, dice, parlando della sua Assontione in Cielo: Noi qua giù in terra peregrini habbiamo no mandato auanti l' Auuocata nostra in Cielo, la quale, come Madre del Giudice, & insieme Madre di misericordia supplicheuolmente, & efficacemente tratterà i negotij della salute nostra; E qual cosa non otterrà? sì potente Auuocata da quel Giudice, di cui ella e Madre; & egli suo amantissimo, & ossequentissimo Figliuolo? E cosa certissima, che ella può più senza comparison' alcuna, con vna semplice sua preghiera appresso Dio, che

Modo di ricentre

tutti i Santi, e Beati del Cielo, e tutta la Santa Chiesa, e creature tutte vnite insieme. Impercioche come ella, quanto alla gratia, e quanto alla gloria supera di gran lunga, tutti i Santi, e Beati, che sono, e farãno in Cielo: così parimente gli auanza tutti incõparabilmente nell'autoritã, e potestã in fare tutto ciò, ch'ella vuole; così insegna Suarez, tom. 2. disp. 23. sect. 2. in fine.

Come la deuotione della B. Vergine sia necessaria alla salute di ciascheduno.

E Cosa dignissima di cõsideratione ciò, che communemente dicono i Santi Padri, che è tanto necessario il fauo-

re della B. Vergine alla salute di ciascheduno, che senza di esso, non è possibile, che di legge ordinaria, alcuno si possa saluare. Percioche essendo la Diuina gratia necessaria alla salute di ciascheduno: & essendo la Beatissima Vergine Madre di gratia, e dispensatrice di tutte le gratie, segue necessariamente, che chi non ha uerà il suo fauore, ne manco ha uerà da Dio gratia alcuna, è consequentemente nè anco la finale salute. E per questo dice Cassiano In Collat. Tutta la salute del genere humano consiste nella copiosa gratia, & fauore di Maria. Et Germano Patriarca Serm. 1. de Pass. dice, che si come l'aria è necessaria a tutti per respirare: così la diuotione

Modo di ricorrere

della B. Vergine a tutti i fedeli e necessaria per salvarsi. Et S. Anselmo singolarmente conchiude in questa materia, con quella notabil sentenza, dicendo, *Orat. ad B. Virg. de Conceptu Virg.* Si come chi volge le spalle à voi, e voi a lui, è necessario, che perisca; Così chi a voi ritorna, & da voi benignamente è riguardato, è impossibile, che perisca. Di qui chiaramente si raccoglie, che chi desidera uscire dal peccato, e conseruarsi in gratia di Dio, e conseguirl'eterna salute, e necessario, che di questa benignissima Vergine sia diuoto, & a lei humilmente, e confidentemente spesso ricorra.

*Come niuno diuoto della Beata
Vergine muora dannato.*

VNo de i più illustri, & eccellenti priuilegi, che gode la Beatissima Vergine in Cielo, è quello di non permettere già mai, che alcuno de' suoi diuoti muora dannato, ma che infallibilmente conseguisca l'eterna salute. Così dicono communemente i Santi Padri, S. Girolamo, S. Agostino, S. Anselmo, S. Bonauentura, S. Bernardo, & altri Santi Dottori. Percioche, per gran peccatore, che vno sia, dice S. Anselmo, se della Gloriosa Vergine Maria sarà diuoto, per vigore del special priuilegio, ch'ella in ciò tiene supplicherà tanto appres-

Modo di ricuere

fo il suo vnigenito figliuolo ,
che lo placherà, nè già mai ces-
sarà, sin che non gli habbia im-
petrato il dono della contri-
tione, e con essa la diuina gra-
tia , e la finale salute . Odi le
sue parole lib. orat. O' Maria ,
Vergine, voi con materno af-
fetto abbracciate il peccatore
vile , & odioso appresso tutto
il mondo, nè mai l'abbandona-
te, sin che Iddio, per interces-
sion vostra a misericordia pla-
cato , non l'habbia restituito
alla sua diuina gratia . L'istef-
so dice S. Bonauentura Stim.
Diu. amo. p. 3. cap. 19. con que-
ste parole . Veramente , ò Si-
gnora , sete Regina di miseri-
cordia: poiche non è alcuno
nella presente vita tanto dispe-
rato della sua salute , nè tan-
to miserabile, a cui non im-

petriate la salute de' suoi peccati, se ricorrerà alla vostra **Protezione.**

Ne cio douerà arrecar marauiglia ad alcuno. Percioche, e tanto potente, & efficace appresso Iddio l'intercessione della sua Santissima Madre (come già fù rivelato ad vn Santo huomo) che non è cosa alcuna, ch'ella dimandi per qual si voglia suo diuoto, che subito, non l'ottenga pienamente, secondo il suo volere. Quindi è, che per enorme, & abominuole peccatore, che vno sia, ancorche hauesse negato l'istesso Dio, e la sua Madre, con tutto ciò ogni volta, che a lei confidentemente ricorra, n'ottiene il perdono, & la salute, come ne fanno certa, & cui-

Modo di ricenere

dente testimonianza Timoteo, riferito dal Metafraste lib. 2. c. 27. & il B. Egidio nelle Croniche di San. Domenico lib. 3. c. 33. i quali hauendo rinunciato a Dio, & alla sua Madre, e fatta nel proprio sangue vna poliza al Diauolo, furono con l'aiuto della Beata Vergine liberati. Con ragione dunque, dice S. Bernardo, ella e chiamata Regina di Misericordia, poiche apre l'abisso della pietà, & misericordia Diuina a chi ella vuole, e quando vuole, e come ella vuole. Si che qualunque peccatore per scelerato, & enorme, che sia, non e possibile, che perisca già mai, tutta volta ch'essa Regina lo pigli nella sua protectione, & gli porga il suo efficace aiuto.

Non

Non deue, per questo, il
Christiano prender occasione
da dette autorità de' Santi Pa-
dri, di perseverare nella ma-
la vita, con speranza poi di
douer salvarsi nella morte,
con l'aiuto della Misericordia
sa Vergine; Perche se bene es-
sa, come pietosissima Ma-
dre, vfa gran misericordia con
tutti i peccatori, massime suoi
diuoti, li quali peccano per
fragilità, & ignoranza; quel-
li però, che peccano per ma-
litia, & sono ostinati ne i pec-
cati, in particolare nell'impu-
rità, sijno certi, che come
spregiatori della gratia dello
Spirito Santo, meritano di
esser esclusi dalla sua virginal
protectione, & aiuto; & che
in vano li riuscisca la loro di-
uotione.

Modo di ricuere

*In che consiste la diuotione ver-
so la Santissima Vergine.*

LA diuotione verso la Beata Vergine, consiste principal-
mente in quattro cose.

Primieramente in vn'alto
concetto della Maestà, & grà-
dezza sua, e della sua somma
bontà, carità, e misericordia
verso tutti.

Secondo in hauer tenero af-
fetto di cordial amore con-
giunto con riuerenza, e fidu-
cia grande verso lei, come
Madre, e Signora nostra be-
nignissima, e clementissima,
rallegrandosi, ch'ella sia quel-
la, che è, cioe vera Madre di
Dio.

Terzo. In cercare studiosa-
mente d'imitare le sue perfec-
tiff.

La S. Communion: 91

tissime virtù , come sono l'Humiltà , la Fede, & speranza , Carita, Purità, Manfuetudine, Fortezza, Magnanimità, Obedienza, Poneria, Temperanza, Prudenza, Modestia, Zelo dell'honor di Dio , e della salute dell'anime, & altre simili, che in lei a marauiglia rilplendettero.

Quarto. Confifte la detta diuotione in far varie cose, in honor, & seruigio suo, come adorarla, riuerirla, honorarla, & simili: sforzandosi anco di tirar altri a far l'istesso, secondo la conditione, e possibilita di cialcuo.

Modo di riceuere

*Che honore dobbiamo portara vera
sola Saurana Vergine: Et
in che consiste l'ado-
rarla.*

DIce S. Tomafo. 2.2. q. 24.
art. 2. ad 1. Che se gli de-
ue l'honore, & adoratione,
d'Hiperdulia, qual consiste
principiamente nell'interna
ricognitione, & riuerenzia
verso tanto Sourana Signo-
ra, tiòè in riconoscerla per
vera Madre di Dio, come e,
& Superiora a noi, & a tutte
l'altre pure creature, in gui-
sa, che tutto il bene soprana-
turale di gratia, & di gloria,
da lei, come di mezo segna-
lato, & potente dobbiamo,
dopo Dio, sperare, & ricono-
scere, mercè a gl'innumera-
bili

bili, & speciali priuilegi, che
l'Eterno Dio gli ha concesso.
Et per metter in prattica tal
riuerenza, & adoratione, si
potrebbe internamente co'l
cuore, dire somiglianti paro-
le.

Io vi adoro per infinite
volte, ò vera Madre del mio
Signor Giesu Christo. Vi ado-
ro, ò Sourana Regina degli
Angeli, & Imperatrice del
Vniuerso. Vi adoro, e riu-
risco, ò dulcissima Vergine
Maria Madre del mio vnico
Redentore, & simili. Hor que-
ste adorationi, & riuerenze
interne del cuore come infi-
nitamente piacciono a Dio:
così topramodo sono gratio-
sissime alla B. Vergine: & co-
me di queste in ogni luogo, e
tempo se ne può fare col cuo-

Modo di ricuere
re le centinaia, & migliaia, co-
si deue chi è diuoto di essa
Vergine farne spesso in honor
suo. Gioua però aggionger
qualche segno esterno: almeno
inchinando il capo, acciò l'at-
to dell'adoratione sia compi-
to, e composto dall'interno, &
dall'esterno.

ORATIONE.

*Nella quale si fa una totale of-
ferta di se stesso alla B. Vergi-
ne, e si dimandano varie gra-
tie necessario alla salute, & per
fettione Christiana.*

SAntissima, gratiosissima,
Soprabeneditissima, So-
urana Madre di Dio, sem-
pre Vergine immacolatissima
Maria Regina del Cielo, e
della

della Terra, Auuocata, e Signora mia singolarissima, lo vilissimo peccatore, quantunque per li miei molti, e graui peccati, & ingrattitudini, indignissimo del vostro venerando conspetto; & de gli eterni tormenti mille volte dignissimo: confidato nondimeno nella somma bontà, clemenza, e misericordia vostra, offero, dono, consacro in sempiterno, doppo Dio, al vostro dolcissimo, e sacrosanto cuore, nella presenza di tutta la Corte Celeste tutto il mio misero, & tepido cuore, anima, mente, forze, corpo, sensi interni, & esterni, quanto hò, e quato mai posso habere, dentro, e fuori di

Modo di riceuere

di me: Supplicandoui con tutto l'affetto possibile del cuore, e dell'anima mia, e con tutto quell'affetto, con che vi prega, e supplica tutta la Santa Chiesa, e tutta la Corte Celeste, che vi degnate per il Sangue pretiosissimo del vostro vnigenito Figliuol Giesu Christo Saluator nostro, accettare questa mia oblatione in odore di soauità & impetrarmi vn perfetta contritione, & emendatione de' miei peccati, gratia di superare tutte le tentationi, e difficoltà che mi occorreranno nel Diuino seruitio, vn perfetto staccamento da ogni affetto disordinato di queste cose terrene: odio, e nausea delle cose sensuali: gusto delle cose spirituali, massime della frequenza de' Santi

Santi Sacramenti : studio feruente nell'imitatione delle vo-
stre perfettissime virtù patien-
za forte nelle auuersità : hu-
mità nelle prosperità : costan-
za ne' buoni propositi : perfet-
ta conformatione con la vo-
lontà di Dio in tutte le cose : li-
beratione da ogni male, & im-
petratione d'ogni bene : con-
forte perseveranza nella Di-
uina gratia fin' alla morte, a fi-
ne che, & al vostro diletteissi-
mo Figliuolo, & a voi seruen-
do perfettamente nella presen-
te vita, meriti poi di goderui
eternamente nell'altra in Cie-
lo. Amen.

Modo di recitare

Modo di recitare la Corona della Beata Vergine, co' suoi mysterij.

PRima, Iuuocarai l'aiuto dello Spirito Santo, dicendo: *Veni Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, & tui amoris ignem in nobis accende: & così dicendo, chinerai i ginocchi a terra*

Di poi r'imaginerai di star alla presenza d'essa Vergine, & incomincerai la Corona in questa maniera.

Dirai il Pater noster, & nel fine aggiongerai in honore della Santissima Trinità: vn Gloria Patri, &c. Ouero queste parole; *Benedicta sis Sancta & indiuidua Trinitas; nūc, & semper per infinita secula seculorum.*

La S. Communione. 95
culorum. Amen. Chinando i gi-
nocchi a terra, ò almeno il ca-
po: Il che farai a tutti li Pater
noster di ciascuna Decina.

Nella prima Decina.

Farai memoria della Con-
ceptione delle B. Vergine, di-
cendo in ogni Aue Maria, :
Sancta Maria Mater Dei, Con-
cepta, ora pro nobis peccatoribus.
nunc & in hora mortis nostrae,
Amen. Iesu Benedictus. Et que-
sto tenore seruarai in tutte l'-
altre Decine. Auuertendo, che
mentre si vâ dicendo la Deci-
na, si dourà far riflessione al
Misterio, tenendo la mente
fissa in quello.

Finita la Decina si chiede-
rà vna gratia per li meriti
di

Modo di ricevere
di quel Misterio, con far tre
atti di adoratione, amore, e
di beneditione verso la Sou-
rana Vergine, nel modo se-
guente.

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico,
per infinite volte, ò purissima
Vergine Maria; pregandoui
per li meriti della vostra im-
macolata Concettione, m'im-
petriate il santo timor di Dio.
Amen.

Nella seconda Decina.

Farai memoria della Nati-
uità della Beata Vergine, di-
cendo in ogni Ave Maria: :
*Sancta Maria Mater Dei: Na-
ta. Ora pro nobis peccatoribus,*
&c. Finita la Decina dirai:

ORA=

La S. Communion. 66

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico
per infinite volte, o Santissi-
ma Vergine Maria; pregando-
ui per li meriti della Santa Na-
tività m'impetrate perfetta
contrizione de' miei peccati.
Amen.

Nella terza Decina.

Farai memoria della Presen-
tatione della Beata Vergine,
dicendo in ogni Ave Maria:
*santa Maria Mater Dei Presen-
tata, Ora pro nobis peccatoribus*
Ecce Finita la Decina dirai

ORA=

Modo di ricevere

ORATIONE.

Vi adoro amo, e benedico
per infinite volte, ò gratiosissi-
ma Vergine Maria, pregan-
doui per li meriti della vo-
stra Santa Presentatione, mi
impetrate odio del mondo,
& del peccato. Amen.

Nella quarta Decina.

Tarai memoria dello Spon-
saliuo della Beata Vergine,
dicendo in ogni Aue Maria:
Santa Maria Mater Dei, De-
sponsata ora pro nobis peccato-
ribus, &c. Finita la Decina di
rai.

ORA-

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per
intinite volte, ò benedittissima
Vergine Maria ; pregandoui,
per li meriti del vostro Santo
Sponsalizio , m'impetrate
gratia d'imitarmi nelle vostre
Sante virtù. Amen.

Nella quinta Decina.

Farai memoria della Annō-
ciatione della Beata Vergine ,
dicendo in ogni Aue Maria :
*Sancta Maria Mater Dei ; Annun-
ciata ora pro nobis peccatoribus ,*
Ec. Finita la Decina.

Modo di recitare

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico,
per infinite volte, ò Sacratiss.
Vergine Maria; pregandoti
per li meriti della vostra San-
ta Annonciatione, m'impe-
triate perfetta Carità verso
Dio. Amen.

Nella festa Decina.

Farai memoria della Visita-
tione della Beata Vergine, di-
cendo in ogni Ave Maria: *San-
ta Maria Mater Dei. Visitatione,
ora pro nobis peccatoribus, &c.*
Finita la Decina dirai.

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico
per

per infinite volte, ò Benignissima Vergine Maria; pregandoui per li meriti della Santa Visitatione, m'impetrate perfetta carità verso il prossimo. Amen.

Nelle tre ultime Ave Marie.

Nella prima farai memoria della Purificatione della Beata Vergine, dicendo; *Santa Maria Mater Dei, Purificata ora pro nobis peccatoribus, &c.*

O R A T I O N E.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò immacolatissima Vergine Maria; pregandoui per li meriti della vostra Santa Purificatio-

I 2 ne,

Modo di vivere
ne, m'impetrate perfetta Pu-
rità di mente, & di corpo.
Amen.

Nella seconda Ave maria.

Farai memoria dell'Asson-
tione della B. Vergine in Cielo
dicend o: *Sancta Maria Mater*
Dei, Assumpta, era pro nobis pec-
catoribus, &c.

ORATIONE.

Vi adoro , amo, e benedico
per infinite volte, ò Beatissima
Vergine Maria, pregandoui
per la vostra Santa Assontio-
ne, m'impetrate l'amore delle
colè Celesti. Amen.

Nella

Nella terza Ave Maria.

Farai memoria della Coronatione della B. Vergine, dicendo: *santa Maria Mater Dei Coronata, ora pro nobis peccatoribus, &c.*

ORATIONE.

Vi adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò gloriosissima Regina del Cielo, e della Terra; pregandoui per la vostra Santa Coronatione, m'impetrate perseveranza nella Diuina gratia fino al fine. Amen.

Nel fine dirai vn Pater, & Ave, per li morti, ò il *Deprofundis.*

Modo di rigenerare

*Corona de i sette Dolori della
Beata Vergine.*

Questa Corona quanto à
i Pater, & Aue è l'istessa
Corona, che quella di sopra,
cioè di sei Decime, con sei Pa-
ter noster, & tre Aue Maria,
con vn Pater in fine: Et si di-
ce in questo modo.

Prima Decina.

Si dice in memoria del Do-
lore, c'hebbe la B. Vergine,
nella Circoncisione del suo Fi-
gliuolo, condolendosi seco, e
dimandando vna gratia con
quette, ò simili parole, nel fine
della Decina.

OR A-

O R A T I O N E.

Sanctissima Vergine Maria ,
con tutto il cor mio, mi dolgo
con voi del Amaro Dolo-
re, che sentiste nella Circon-
cissione del vostro diletto Fi-
gliuolo, pregandoui per li me-
riti di quello à impetrarmi
perfetta castità del l'animo, e
del corpo. Amen.

Seconda Decina.

Si dice in memoria del Do-
lore c'hebbe la Beata Ver-
gine, quando fuggì in Egitto
col suo Figliuolo, dicendo in
fine.

Modo di ricuere

ORATIONE.

Vergine benignissima, con tutto il cuor mio, mi condolgo con voi dell'acerbo Dolor, che sentiste nella fuga dell'Egitto; pregandoui per li meriti di quello, à impetrarmi l'odio del peccato, & fuga d'ogni occasione di esso. Amé.

Terza Decina.

Si dice in memoria del Dolor, c'hebbe quando perse per tre giorni in Gierusalemme il suo Figliuolo, dicēdo nel fine.

ORA-

ORATIONE.

Vergine clementissima, con tutto il cuor mio, mi condolgo con voi dell'eccessiuo Dolore, che sentite. quando perdeste il vostro caro Figliuolo, per tre giorni in Gierusalemme; pregassi per li meri di quello d'impetrarmi perseveranza nella Diuina gratia fin'al fine.

Quarta Decina.

Si dice in memoria del Dolore, ch'ella hebbe quando vide il suo Figliuolo portar la Croce al monte Caluario, dicendo.

Modo di recitare

ORATIONE.

Vergine dolcissima, con tutto il cuor mio mi corredo con voi dell'amaro Dolore, che sentiste, quando vedeste il vostro amato Figliuolo portar la Croce al monte Caluario, pregandoui per li meriti di quello impetrarmi pazienza forte nelle tribolazioni. Amen.

Quinta Decina.

Si dice in memoria del Dolore; ch'ella hebbe, quando vide il suo Figliuolo Crocifisso sopra del monte Caluario, stando ella al piede della Croce dicendo in fine.

ORA-

ORATIONE.

Vergine amabilissima, con tutto il mio cuore mi condolgo con voi dell'acerbissimo Dolore, che sentiste al piede della Croce vedendo il vostro dolcissimo Figliuolo pendente in Croce. Vi prego per li meriti di quello, n'impetrate l'indulgentia di tutti i miei viti, e peccati. Amen.

Setta Decina.

Si dice in memoria del Dolore, ch'ella hebbe, quando fù deposto il Santissimo Corpo del Signore dalla Croce, e lo prese nelle sue sante braccia tutto ferito, & inlanguinato, dicendo in fine.

Modo di recitare

ORATIONE.

Vergine misericordiosissima, con tutto il cuor mio mi condolgo con voi del graue Dolore, che sentiste, quando riceueste nelle vostre sante braccia il sacro Corpo del vostro Figliuolo morto; pregandoui per li meriti di quello a impetrarmi perfetta contritione, & remissione de' miei peccati. Amen.

*Le ultime tre Aue Marie,
& Pater.*

Si dicono in memoria del Dolore, c'hebbe la B. Vergine, quando fù sepolto il suo Figliuolo nel sepolcro, dicendo in fine.

ORA.

ORATIONE.

Vergine immacolatissima ,
con tutto il cuor mio mi con-
dolgo con voi dell'acerbo do-
lore , che sentiste , quando fù
sopolto il vostro diletto Figli-
uolo , pregandoui per li meri-
ti di quello a impetrarmi vna
santa, e felice morte. Amen.

In fine si dica vn Pater, &
Aue per li morti, ò il *Deprofun-*
dis,

Modo di recitare

*Sette Salutationi alla B. Vergi-
ne molto grate . in memoria
della sette allegrezze , ch'ella
habbe nella presente vita.*

Prima Salutatione.

R Allegratevi, ò Santissima
Vergine Maria, che esien-
do voi salutata dall' Angelo
Nuncio Celeste, & da esso ri-
chiesta per sposa dell'Eterno
Re del Cielo, foste fatta Ma-
dre sua dignissima, concep-
endo il Figliuol di Dio nel vo-
stro purissimo ventre, con im-
menso gaudio della vostra
Santissima anima. Amen.
Aue Maria.

La S. Communione . 104

Seconda salutazione.

Rallegratevi , ò benignissima Vergine Maria , che ardendo voi nelle fiamme del Divino amore , giunta dallo Spirito Santo , salite con mirabile prestezza l'altissima montagna della Giudea, ove salitate la Santa Vecchia Elisabetta, voi e le singolarità di, che ella vi diede, & voi elevata in spirito magnificate il vostro Iddio, & Signore. Amen. Ave Maria.

Terza salutazione .

Rallegratevi , ò Venerabilissima Vergine Maria , che quel gran Messia , & vostro caro figlio , che così arden-



Modo di riceuere

te desiderio bramaste, che cō-
parisse al Mondo per salute
nostra: Finalmente in capo di
noue mesi lo vedeste nato a-
uanti a i vostri purissimi oc-
chi tutto lampeggiante di Ce-
leste lume, & adorato da tut-
te le schiere de' Beati Spiriti.
Amen. Aue Maria.

Quarta Salutatione.

Rallegrarui, ò Beatissima
Vergine Maria, che vedeste
l'Vnigenito vostro Figliuolo
esser adorato da i tre Magi
per vero Dio, Re, e Saluator
del Mondo: la onde grande
senza dubbio fù il gaudio, &
l'allegrezza, che seutiste nel
vostro cuore, vedendo già
manifestarsi la Diuinità del
vostro

La S. Communione. 105

vostro Figliuolo, e dar così glorioso principio alla conuersione della Gentilità, e di tutto il mondo. Amen. Aue Maria.

Quinta Salutatione.

Rallegrateui, ò amabilissima Vergine Maria, che dopo tre giorni trouaste il vostro dolcissimo Figliuolo Giesù nel Tempio, & lo vedeste stare con gratiofo aspetto in mezzo de' Dottori, spiegando altissimi Misteri delle Diuine Scritture; a cui vi accostaste, & l'abbracciate caramente, conducendolo con infinito vostro giubilo, & allegrezza, alla paterna Casa Amen. Aue Maria.

Modo di recitare

Setta Salutatione.

Rallegratevi, ò Gloriosissima Vergine Maria, che dopo d'essere stata nella Passione, del vostro amabilissimo Figliuolo sepolta in vn mare immenso de Dolori; finalmente la Domenica di mattina vi apparue tutto glorioso, accompagnato da quelle Beate Anime de Santi Padri, & da vne innumerabile moltitudine d'Angeli Santi; i quali facendo dolcissima armonia, foste rapita, e solleuata in altissima contemplatione delle Diuine grandezze. Amen. Aue Maria.

Seconda oratione.

Rallegratevi, ò misericor-
 diosa Verg. Maria, che essen-
 do giunta l'hora del vostro
 felicissimo transito, si troua-
 rono: reuerenti miracolamen-
 te tutti i Santi Apostoli e ren-
 deste l'anima vostra gloriosa
 nelle mani del vostro deside-
 ratissimo Figliuolo. E depò
 il terzo giorno foste ascenda
 in Cielo, e sul limata porta-
 tur i i Chori de gl'Angeli, &
 della Santissima Trinità foste
 coronata, & costituita Regi-
 na de gli Angeli, & de gli huo-
 mini, con Imperio & Vni-
 uersale Signoria sopra tutte
 le creature. Amen. Ave Ma-
 ria.

Modo di recitare

*Salutationi alla Beata Vergine,
in memoria delle Sette Al-
legrezze che gode in
Cielo.*

Prima Salutatione.

O Gloriosissima Vergine,
Maria, vi adoro, amo, e
benedico, congratulandomi
con essa voi per infinite volte,
del sommo contento, che gode-
te in Cielo per essere voi su-
periore a tutti gli angeli, e San-
ti nella gloria, e beatitudine.
Per il che vi dimando humil-
mente m'impetriate vn'arden-
te amore, e desiderio della glo-
ria del Paradiso. Amen. Ave-
Maria.

Seconda Salutatione.

O Beatissima Vergine Maria, vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi con essa voi infinitamente del sommo giubilo, che godete in Cielo, per esser voi sopra tutti i Chori de gli Angeli vicinissima alla Santissima Trinità. Per il che vi dimando humilmente, m'impetriate il perfetto amor di Dio. Amen. Ave Maria.

Terza Salutatione.

O Venerabilissima Vergine Maria vi adoro, amo, e benedico; congratulandomi con essa voi infinitamente del sommo contento, che godete in Cielo, per esser da tutta

Modo di ricorre

ta la Corte Celeste venerata ,
come Madre del sommo Re ,
e Monarca dell'Vniuerso . Per
il che humilmente vi diinan-
do m'impetrate gratia d'esse-
re vostro diuotissimo seruo, e
zelantissimo del vostro hono-
re. Amen. Aue Maria.

Quarta Salutatione.

O Gloriossima Vergine
Maria , Vi adoro, amo, e be-
nedico ; congratulandomi
con esso voi senza fine , del
l'immeuso gaudio , che gode-
te in Cielo, per esser voi quel-
la, che con lo splendore, e ma-
sta inelplicabile rallegrate tut-
ti i Cittadini del Paradiso .
Ricordoli tutti d'ineffabi-
le giubilo , e contento . Per il
che vi prego humilmente nu-
im-

impetrate gratia d'esser fatto
partecipe della vostra beata
presenza in Cielo eternamen-
te. Amen. Aue. Maria.

Quinta Salutatione.

O Potentissima Vergine,
Maria vi adoro amo, e bene-
dico; congratulandomi con
essa voi infinitamente del gau-
dio ineffabile, che godete in
Cielo, per essere voi perfetta-
mente vnita col Diuino vole-
re, e potere tutto ciò, che voi
volete in Cielo, & in terra.
Per il che vi prego humilmen-
te m'impetrate dal Signore
una perfetta conformità con
la Diuina uolontà in tutte le
cole. Amen. Aue Maria.

Modo di recitare

Seſta Salutatione.

O Benigniſſima Vergine,
Maria, vi adoro, amo, e benedi-
co; congratulandomi con
eſſa voi infinitamente del Som-
mo contento, che godere in
Cielo, per eſſere voi larga ri-
compensatrice a voſtro bene-
placito di tutti quelli, che
nella vita preſente vi ſervono.
Per il che humilmente vi ſup-
plico m'impetrate gratia di
ſervirui perfettamente ſin'al-
fine. Amen. Ave Maria.

Settima Salutatione.

O venerabiliſſima Vergi-
ne Maria, vi adoro, amo, e
benedico; congratulandomi
con

con essa voi infinitamente dell'indicibil gaudio, che godete in Cielo, per esser del tutto certa, & sicura, che non può mai venir meno la pienezza della vostra gloria. Per il che humilmente vi supplico m'impetriate stabilità nel bene, & vna Santa, & felice morte. Amen. Ave Maria.

Avvertimento.

Queste Salutationi, dice il Busto nel suo Mariale, se faran spesso, & diuotamente recitate, sono sopra modo gratissime alla B. Vergine: poiche di ciò in vna sua apparitione ne fece chiaro al Glorioso Martire S. Tomaso Cantuar. certificandolo di più che pro-

k mette

Modo di ritenerla
mette di ritrouarsi presente
all' veri perſeueranti in tal di
uotione nel giorno della loro
morte: & di far in maniera,
che per amor suo ſi ſaluino.

*Corona breue à Gieſù, & à Ma-
ria molto uſata.*

Si dice il Pater noſter, poi
dieci Aue Marie, & in fine
le due ſeguenti Orationi.

Oratione prima.

O Gieſù piſſimo, o Ma-
dre clementiſſima habbiate
miſericordia all'anima mia.
Togliete da me tutto cio, che
diſpiace à gli occhi voſtri pu-
riſſimi. Nelle voſtre mani
raccommando l'anima mia
adeſſo, & nell'hora della
morte.

morte mia. Ecco Signor mio, che mi rassegno tutto nel vostro Divino beneplacito. Sia fatto in me, & di me la vostra Santissima volontà. Fate ch'io sia secondo il vostro cuore, acciò vi possa meglio piacere. Amen.

Orazione seconda.

O Giesù buono, o Giesù dolce, per l'amara Passione, e morte vostra concedete a i vivi perdono de' loro peccati, & la vostra Santa gratia; & a i fedeli Defonti pace, e luce sempiterna Amen.

Avvertimento.

Questa Corona, dice il Blosio, se sarà spesso, e diuotamente

Modo di riceuere
mente recitata, è sopra modo
grata alla Beata Vergine, &
al suo Figliuolo: di grand'vtili-
tà a chi ne farà diuoto.

*Corona de i dodici Priuilegi con-
cessi dalla SS. Trinità alla
B. Vergine.*

Questa Corona consta di
tre Pater noster, e dodici
Aue Marie, e si diuide in tre
poste.

Prima Posta.

Si dice vn Pater noster, e
quattro Aue Marie in honore
de i quattro Priuilegi con-
cessi dall'Eterno Padre alla
Beata Vergine, che sono i se-
guenti.

1. L'essere stata ripiena di
gra-

Lc. S. Commu. sione. III

gratia fin dalla sua Concettione nel uentre della Madre.

2. L'essere stata annuncziata dall'Angelo Gabriele.

3. L'essere stata soprauenuta dallo Spirito Santo.

4. L'hauer concepito nelle sue viscere il Figliuol di Dio.

In fine si ringratia l'Eterno Padre de i suddetti Priuilegi à lei concessi congratulandosi con essa, e chledendogli vna gratia nel modo seguente.

O R A T I O N E .

Onnipotente, & Eterno Padre, ringratio infinitamente la Maestà vostra de i Priuilegi concessi alla Santissima Vergine Signora Nostra: & con voi me ne congratulo di

Modo di recitare

tutto cuore, o Madre benedittissima; pregandoui per li meriti di tali Priuilegi, a impetrarmi dall'Eterno Padre, pieno perdono de miei peccati. Amen.

Seconda Postilla.

Si dice vn Pater noster, e quattro Ave Marie in honore di quattro altri Priuilegi a lei concessi dal suo Vnigenito Figliuolo, che sono questi.

1. L'essere stata sempre Vergine senza macchia, e Primiceria della Virginità.

2. Essere stata Madre seconda senza danno alcuno della sua Virginità.

3. Non hauer mai patito gravetza, ne molestia alcuna nella sua grauidanza.

4. L'ha-

La S. Comunione. 113

4. L'hauer partorito senza dolore alcuno.

ORATIONE.

Signor mio Giesu Christ Fi-
gliuolo di Dio uno gratie
infinite vi rendo de i Pri. ile-
gi da voi concessi alla vostra
diletissima Madre: & con voi
di tutto cuore me ne congrat-
ulo, ò dolcissima Vergi e;
pregandoui per li meriti di
quelli, a impetrarmi dall'i-
stesso vostro figliuolo edo-
del virio, & amore della vir-
tù. Amen.

Terza parte.

Si dice il Pater noster, e
quattro Ave Marie in honore
delli quattro ultimi Privilegi

k 4 a lei

Medo di ricruere

à lei concessi dallo Spirito Sã-
to, che sono questi.

1. Magnanimità grandissima
in credere le cose della Santa
Fede.

2. Profonda Humilà in obe-
dire.

3. sapienza, e prudenza,
grandissima nel parlare, e trat-
tare.

4. Somma perfettione, e per-
seueranza nell'operare.

ORATIONE.

Gratie infinite vi rendo, ò
Diuino Spirito Santificatore
dell'anime, de i Priuilegi con-
cessi alla Sacratissima Vergi-
ne. Spola vostra: & con voi di
tutto cuore me ne congratulo,
ò felissima Vergine, pregan-
doui a impetrar a me ancora
dall'

La S. Communione. 113

dall'istesso Diuino Spirito le
sudette virtù ad eterna sua
gloria, e salute mia, Amen.

In fine dirai la Salue Regi-
na.

*Corona alla B. Vergine per im-
petrare buona morte.*

Questa Corona consta di
sei Poste, con tre Pater,
& Ave in fine. Et si dice in
questa maniera. In luogo del
Pater noster, si dice la Salue
Regina: & in luogo delle dieci
Aue Marie, si dice dieci volte
l'Oratione seguente, in ciascu-
na Posta.

K S ORA-

Modo di ricevere

ORATIONE.

*Maria Mater gratia , Mater
misericordie tu me al hosti pro-
tege , & hora mortis suscipe , per
tuam tuoque Filij Sanctissimam
Mortem Amen .*

Quero il volgare . Maria
Madre di gratia , e Madre di
misericordia , difendetemi da
miei nemici, & nell' hora del-
la morte mia riceuete nelle
vostre Sante mani l' anima
mia per li meriti della vostra
Santissima Morte , & del Vo-
stro Figliuolo. Amen.

In fine delle lei Poste, si di-
cono tre Pater noster in me-
moriam dell' Agonia , e morte
del Nostro Salvatore in Cro-
ce: E tre Ave Marie in memo-
ria della Santissima Morte del

la Beata Vergine, pregandola, che ti impetri dal suo Figliuolo, tutti gli aiuti necessarij per fare vna Santa, e felice morte nel signore. Poi si dice vn Pater, & Aue per li morti, ouero il *De profundis*.

*Diuote offeruationi in proposito
della diuotione alla Beata
Vergine.*

Primieramēte, tutte le gratie, che desidererai ottenere dal Signore, haurai per costume di chiederle sempre per li meriti, & intercessione della B. Vergine.

Secondo, Pregarai il Signore nelle tue orationi, che vogli essaltare per tutto il mondo il Santissimo Nome di Maria, siche da tutte le creature

Modo di ricuere

fia conosciuta per quella, che
esia e cioè per Vera Madre di
Dio, e Regina del Cielo, e
della terra. e come tale sia da
tutti amata, honorata, riueri-
ta.

Terzo. Ringratierai spesso
la Santissima Trinita di tutte
le gratie, doni, e priuilegi, ho-
nori, e grandezze di gloria,
concessele in terra, & in Cie-
lo; e ti congratulerai di cuo-
re con essa vergine di tanti be-
ni.

Quarto. Per tutti quelli,
che nel mondo bestemmiano
il suo Santo Nome, e non la
conoscono, dirai la seguente
Oratione, in qualche parte
del giorno.

*Oratione, per quelli, che bestem-
mano la B. Vergine nè la
conoscono.*

O Gloriosissima, e sopra,
tutte le creature benedit-
tissima, e venerabilissima Ver-
gine Maria, per infinite volte
vilodo, amo, e riuerisco:
& vi offero tutte quelle lodi,
amori, & adorationi, che
in Cielo continuamente
vi rendono tutti gli Spiriti
Beati, & in terra la Santa
Chiesa, in ricompensa di tut-
te l'ingiurie, e dishonori,
che mai vi sono stati fatti sin'
hora, e sono per farsi sin'al
fine del mondo da' miseri
peccatori: e per tutti quel-
li ancora, che non vi co-
nosco.

Modo di riverere

noscono, supplicandoni con ogni affetto ad hauer loro misericordia, e condurli nella strada dell'eterna salute. Amé.

*Breve modo d'essercitia- l'anima
nell'amor Divino.*

O Quanta allegrezza concepiuce il Cuor mio, ò mio Signore, ò mio Dio nel contemp'arui in quel miglior modo, ch'io posso quello che sete, In maniera tale, che per forza di Amore son sforzato dire, che s'io fossi Dio, & voi foste N. vorrei cāgiar stato, & esser N. & che voi foste Dio, che però in questi pensieri in ternandomi, sempre mi si aggiunge nuoua allegrezza, la gloria, & Signoria. Vni-
uer-

uerſale, che tenete ſopra tutti
noi, di modo che altro non
bramo, ſe non che con ma-
niere indicibili, & infinite di
oſſequij ogni creatura v'ami,
& ſerui: eſſendo voi quel Dio
buono, che ſete, & perche o-
gni ragion vole, che ogn'vno
v'ami, & ſerui, come Signo-
re, & Monarca dico dell'V-
niuerſo, per quel fine più ec-
cellente, che ſi può, non ritro-
uandoſi più alto principio, ò
fine, che voi medefimo. Et
queſto mio amore proteſto
non volete che ſij principal-
mente, perche io habbi rice-
uuto, riceui, ò ſij per riceuer
beneficio alcuno da voi, ma
perche ſete infinitamente a-
mabile: ne meno voglio a-
marui, & rallegrarmi per al-
cun guſto particolare, che di
vò

Modo' di ricuere

ciò potessi sentire, ne per altro
imaginabile interesse, ma sola-
mente, perche sete mio Dio
degnò, che tutte le volonta
Angeliche, & humane stino
sempre occupate in benedir-
ui, magnificarui, & esaltarui;
rallegrandosi, che Vostra
Diuina Maestà habbi tutta
quella gloria, & bene, che
ha, & che di essa sommamen-
te, & in eterno ve ne ringra-
tiano.

Che però conoscerò all'ho-
ra di perfettamente amarui,
quando dall'amor mio ne se-
guiranno l'infra scritti effetti.

Se egualmente vi amerò,
quando con pietosa rigorosità
mi castigarete, come quando
con fauori, & gratie spiritua-
li, & temporali mi vi mostra-
rete pietoso.

Et se riceuendo io le sopradette gratie, cò le quali da voi venirò inuitato a più perfettamente amarui, & seruirui, io spogliarò de' miei interessi, & gusti (come grato) non mi fermerò in quelle, ma ben in voi, autor, & donator di esse per douer prontamente etequire il sopradetto fin vostro.

Se quando voi, mio Bene, permetterete, ch'io resti arido, priuo de' gusti spirituali, & pieno di afflittioni, non per questo m'inquieterò, ò turbarò, ma ben mi dolerò d'hauer ciò con le mie colpe meritato.

Quando de' miei peccati pentitò vi dimanderò perdono, non per fuggir le pene donate mi, ò per racquistar li per-

Modo di ricuere

perduti beni, ma acciò l'anima mia riesca più pura, & pronta in seruirui.

Quando io non porterò affettione ad alcuna cosa creata, che separato da voi mi tenga legato il cuore, ma ben per obedirui amero in voi, & per voi tutte le creature.

Quando supplicandoui raccommandarò me stesso, & le cose mie con pura intentione di conformarmi solamente alla vostra Divina volontà, & non per ridur quella alla mia.

Quando sempre sarò disposto, & pronto di seruirui a modo vostro, & non a modo mio. Et che di tempo in tempo vorrò solamente quello, che a voi piace, senza che il mio amor proprio ve l'ha-

bi alcuna parte.

Se in qual si voglia acciden-
te, ò buono, ò rio, che mi occo-
ri, leuarò la mente a voi, sicu-
ro, & certo, che immediata-
mente dalla pietosa vostra
mano, ouero per mezo delle
creature vostre mi succeda, la
doue senza punto inquietar-
mi contra quelle, ne in me-
stesso mi rassegnerò totalmen-
te nel vostro diuin beneplaci-
to.

Se col vostro aiuto virilmē-
te superarò ogni mia repugnā-
za, & negligenza nel seruirui,
corrispondendo prontamente
alla mia vocatione.

Ne si imero, che le creature,
di me pensino, ò no.

Ne mi darà pena il veder-
mi esser per amor vostro sprezzato, ò mio Signore, stimato
vile

Modo di riceuere

vile, & da niente: anzi amerò questi tali, come cooperatori alla mia salute.

Quando abborrirò gli honori, & fauori come impedimenti al mio spiritual profitto. Et goderò de i beni, & honori del mio prossimo, come quelli, che più a lui conuengano, sapendolene egli meglio seruire, per maggiormente profittar nel vostro seruitio & esser anco di buon'esempio ad altri: & s'io compatendo escuserò ciascuno di ciascuna sua imperfettione raccomandandogli a voi, & magnificando la vostra bontà in me, sicuro ch'io farei molto peggio senza il vostro aiuto col quale a punto maggiormente vengono preseruat quelli, i quali più, ò meno v
fano

fano tal carità col prossimo.

Così chiamerò sempre,
beato chi in tal maniera vi
ama; poiche non ama se, ne
in se stesso viue, ma ama voi.
& in voi viue, viuendo voi
in lui; la doue conoscendo in
voi, quanto deue fare, dire, &
pensare, per voi solo amorosa-
mente fà, dice, & pensa.

Questo tale, vnico mio Dio,
nulla hauendo, il tutto posse-
derà; sottommettendosi ad al-
tri dominerà a quelli fuggen-
do ogni contento, & guito,
viuerà consolato. In modo che
di tal amor inebriato, & per
voi d'amor languendo potrà,
& dourà sempre andar gridan-
do *Venite, & Videte, & narrabo*
vobis, qui timeatis Deum, quanta
fecit Dominus Anima mea.



LITANIE.

Che si cantano nella Casa di Loreto ogni Sabbato, & Feste della Madonna.

K yrie eleison.
 Christe eleison.
 Kyrie eleison.
 Christe audi nos.
 Christe exaudi nos.
 Pater de coelis Deus, miserere nobis.
 Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
 Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.
 Santa Trinitas vnus Deus, miserere nobis.

Can-

Modo di ricorre

Santa MARIA.	ora.
Santa Dei Genetrix.	or 1.
Santa virgo Virginum.	ora.
Mater Christi.	ora.
Mater Diuinæ gratiæ.	ora.
Mater purissima.	ora.
Mater castissima.	ora.
Mater inuiolata.	ora.
Mater intemerata.	ora.
Mater amabilis.	ora.
Mater admirabilis.	ora.
Mater Creatoris.	ora.
Mater Saluatoris.	ora.
Virgo prudentissima.	ora.
Virgo Veneranda.	ora.
Virgo prædicanda.	ora.
Virgo potens.	ora.
Virgo clemens.	ora.
Virgo Fidelis.	ora.
Speculum iustitiæ.	ora.
Sedes sapientiæ.	ora.
Causa nostræ latitiæ.	ora.
Vas spirituale.	ora.

La S. Communione. 120

Vas honorabile.	ora.
Vas insigne deuotionis.	ora.
Rosa mystica.	ora.
Turris Dauidica.	ora.
Turris eburnea.	ora.
Domus Aurea.	ora.
Fœderis Arca.	ora.
Ianua coeli.	ora.
Stella matutina.	ora.
Salus infirmorum.	ora.
Refugium peccatorum.	
ora pro nobis.	
Consolatrix afflictorum.	
ora pro nobis.	
Auxilium Christianorum.	
ora pro nobis.	
Regina Angelorum.	ora.
Regina Patriarcharum.	ora.
Regina Prophetarum.	ora.
Regina Apostolorum.	ora.
Regina Martyrum.	ora.
Regina Confessorum.	ora.
Regina Virginum.	ora.

L

Re

Modo diricere

Regina Sanctorum omnium.
ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, parce nobis Domi-
ne.

Agnus Dei, qui tollis pecca-
ta mundi, exaudi nos Do-
mine.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, miserere nobis.

Antiphona.

*Sub tuum presidium confugi-
mus, Sancta Dei Genetrix, no-
stras deprecatione ne desicias in
necessitatib. sed à periculis cuna-
ctis libera nos semper, Virgo Glo-
riosa, & Benedicta.*

*℣. Ora pro nobis Sancta Dei Ge-
nitrix.*

*℞. Ut digni efficiamur promi-
sionibus Christi.*

Ore.

Oremus.

Gratiam tuam, quaesumus
Domine, mentibus nostris
infunde ut qui Angelonuncian-
te Christi filij tuu. carnationem
cognovimus. per passionem eius.
Et crucem, ad resurrectionis glo-
riam perducamus. Per eun-
dem, Christum Dominum no-
strum.

Modo di ricevere

Oratione alla Beata Vergine .

S Occorrete mi, ò Signora ,
mia pietosissima, e Vergi-
ne Santissima Maria , in ogni
mia necessit  per sempre, &
in ogni luogo nelle mie pre-
senti angustie, & tribolationsi,
in particolar nel transito del-
l'anima mia fuori del corpo ;
conuertite la tribolatione , &
angustia di quell'amaro pun-
to in gaudio , e consolatione
dell'anima mia . Aiutate an-
cora , ò Signora mia Santissi-
ma, e liberatemi dal Demo-
nio, Prencipe delle tenebre , e
dalle malignit , e da gli spau 
ti suoi: e concedetemi, ò Santis-
sima Vergine , ch'io meriti di
perseuerare sino al fine di be-

ne

La S. Communione. 112

ne in meglio operare : Pre-
gate ancora il gratiosissimo
Figliuol vostro, vero Dio , e
vero huomo , che egli stesso
si degni pigliar l'anima mia,
in santa pace nell'hora della
morte mia, il quale da voi ha-
preso la sua Santissima, & im-
macolata carne per òpra solo
dello Spirito Santo , e questo
è Giesù Christo Signor No-
stro , ilquale insieme col
Padre, e Spirito san-
to viue, e re-
gna Dio
ne'
secoli de' secoli.
Amen .

Modo di riceuere

Oratione all'istessa.

O Maria Vergine dolcissima Madre di Dio Regina di gratia, Auuocata de' peccatori, refugio de' tribolati, porgete, ò Vergine gloriosa, l'orecchie della vostra pietà à preghi di me vil seruo vostro, e concedetemi per vostra gratia, ch'io sia nel numero di quelli, che voi amate, e conservate scritti nel vostro virginal petto. Purificate, o Vergine immacolata, il cuor mio da ogni peccato. Leuate, & discacciate da me tutto quello, che disbiace a gli occhi vostri purissimi. Purgate quest'anima dall'amore, & affetti terreni, & vani; & inalzatela all'amore de' beni celesti, e
Am

sempiterni: & fate, che questo
 sia ogni mio studio, e diligen-
 za. Pregate, ò Vergine Santa,
 per me appresso il vostro Fi-
 gliuolo adesso, e sempre, e nel
 punto della morte mia, & in
 quel giorno tremendo, e spa-
 uerteuole del Giudicio, quan-
 do o sarò per render cagione
 dell'operemie, accioche per
 mezzo vostro, ò Vergine San-
 ta, habbia da fuggire quelle
 pene del fuoco eterno. Hoggi
 raccomando alla vostra
 pietà l'anima mia, il corpo
 mio: reggetemi, gouernate-
 mi, e difendetemi da tutti li
 mali, e pericoli, e nemici di
 questo mondo e, degnateui
 d'intercedere per me appresso
 il vostro Figliuolo, che mi
 perdoni li miei peccati, dia a
 me vera Fede, ferma Speran-

Modo di ricevere

ra ardente Carità, e la gratia
dello Spirito Santo, che sem-
pre mi faccia fare la sua Sän-
ta volontà; si degni per sua
pietà, custodire questa Città
da guerra, peste, e fame;
tutti li miei paren-
ti, amici, &
ogni fe-
del
Christiano da ogni ma-
le. Amen.



A V I S O I M P O R -
tantissimo per praticar me-
glio la Contrizione .

LA Contrizione è cosa tan-
 to pretiosa, che chi vera-
 mente l'hauerà, se bene ha-
 uesse commesso quanti, e qua-
 li si voglia grauissimi pecca-
 ti, subito conseguira il per-
 dono d'ogni colpa; sarà ri-
 messo nella gratia, & amici-
 tia di Dio: ricuperera le vir-
 tù infuse, & i doni dello Spi-
 rito Santo, che per il peccato
 hauerà perso: e sarà introd-
 to nella vita, e gloria eterna,
 se morisse anco senza Con-

Modo di ricuere

feffione, non per mancamento di volotà di farla; ma per non hauer potuto, te ben voleua, confeffarfi. Però per buona conculione di quello libretto, notremo qui breuemente il modo d'effercitarla meglio che da noi fi può; breuemete dico; perche per trattar quefto paffo tanto importante, come merita, ricercaria vn libro intiero.

E' dunque da fapere, che, quefto gran theforo della Contritione, te ben'e dono di Dio fopranaturale, nondimeno per ottenerlo fi ricerca la nofta cooperatione, che, può effere di due forti, vna picciola, l'altra grande. Picciola chiamiamo quella, con laquale procuriamo folamente far quello, che e l'effentiale,

La S. Communion. 125

le, & il necessario per la Contritione, & è dolersi de' peccati, inquanto sono offesa di Dio, e proporsi di non farli più, e di confessarsi. Coopératione nostra grande sarà, quando procuraremo d'hauer il detto dolore, e proposito grande, e molto intento, e di fare quelle cose, che a ciò giouano, e sono due.

La prima e, dimandarlo instantemente, e fiducialmente a Dio.

La seconda, fate distintamente, e cordialmente li seguenti sette atti, e douerai ogn'vno procurare questa gran Contritione, e non contentarsi di quella picciola sì per assicurar meglio la sua salute, sì anco perche niuno si vuol contentare del solo ne-

L 6 cessario

Modo di ricorre

cessario nelle cose corporali ,
& massime quando volesse fa-
re vn conuito a qualche gran
Rè; quanto meno dobbiamo
noi di sì poco contentarci nel
la Contritione, massime essen-
do essa conuito gratiosissimo
al Rè de' Rè , cioè all'istesso
Dio Nostro Signore, & anco
a tutto il Cielo.

Li sette atti sono : primo ,
Cognitione. 2. Amore. 3. Do-
lore. 4. Proposito di non pec-
car più. 5. Proposito di con-
fessarsi. 6. Offerta. 7. Speran-
za; e si possono esercitare nel
modo seguente ; auuertendo
però, che non basta leggere
le seguenti parole , ma biso-
gna dirle di cuore. .

I Cognitione.

Io conosco, e confesso, che
hò peccato, & offeso vostra
Diuina Maestà, onde merito
la pena douuta a tanta mia
peruersità. Ma confesso in sie-
me, che ancora p questi miei
peccati voi, Sign. mio Giesu
Christo, sere ascelo in Croce,
& hauete soprabondantemen-
te parito la pena a me douuta.

2. Amore.

Come dunque potrò io nō
lodare, non benedire, non a-
mare tanta bontà, tanta beni-
gnità, tant' carità vostra ver-
so di me indignissimo pecca-
tore? vi lodo, vi benedico, &
amo con tutto il cuore sopra
ogn'al-

Modo di uicere

ogn'altra cosa; perche sete meriteuolissimo d'esser'amato, e preferito ad ogn'altra cosa infinitamente.

3. Dolore.

Ma vedendo, adesso che io hò fatto tutto il contrario, poi che non solo non vi hò amato, e preferito ad ogni cosa, ma vi hò po'sposto all'hitte'sso Diauolo dell'inferno, facendo più tosto quel, che piace ad esso nemico mio pessimo, che quello, che piace alla vostra infinita bontà, però mi doglio di tanta mia iniquità, e la detesto, e abomino sopra ogni cosa abomineuole, e vorrei più tosto esser morto mille volte, c'hauere vn sol peccato commesso.

4 Proposito di non peccar più.

Hoy che farò per l'auuenire? mi propongo termamente, e risoluo con la vostra diuina gratia più tosto morire, che peccar mai più, e poiche tra gli altri peccati vi o è esposto all'occasione prossima di peccato, pero determino insieme di lasciare, e fuggire tutte l'occasioni del peccato, sapendo massime la grandissima fragilità.

5 Proposito di Confessarsi.

E perche voi, Signor mio Gesù Christo, haete ordinato, che senza la Confessione Sacramentale hauiate al-

Modo di ricuere

meno in desiderio, quando realmente far non si può, niuno possa ritornare in gratia vostra, però propongo insieme di Confessare tutti li miei peccati al Confessore vostro ministro, & accettare humilmente la penitenza, che mi darà, & essiquirla compitamente.

6 Offerta.

Ma perche sò ancora, che per scancellare vn sol peccato non bastano li detti miei atti; anzi ne anco tutte le penitenze di tutte le creature insieme, essendo quelle finite, e la malitia del peccato infinita: pero diffidatomi di essi miei atti (che però sono necessarij, se bene non bastano) ricorro alla lodisfattione infinita

La S. Communione. 128

nita della vostra Passione, e
questa offero al vostro Eterno
Padre, & a voi, & allo Spirito
Santo, e per questa applicata
a me con la mia penitenza, ,
dimando perdono, e non per
la mia penitenza sola.

7 Speranza.

Finalmente, perche in due
modi si può fare vn'offerta ad
vn Rè, l'vno dubitando se ta-
le offerta li sarà grata; l'altro,
non dubitando, ma sapendo
certo, che gli sarà grata, e che
per essa è pronto a far quello,
che se li dimanda: non dubi-
tando io, ma sapendo certissi-
mo, che l'offerta della Passio-
ne vostra, applicata a noi con
la penitenza nostra vi è gratif-
sima, e per essa sete risolutis-
simo

Modo di riceuere

simo di concedermi la remissione dei peccati : anzi vi sete a far ciò obligato con la vostra promessa, e co' vostri meriti infiniti. però io non solo vi dimando perdono: ma spero d'ottenerlo come tant'altri peccatori l'hanno ottenuto; e tal speranza voglio ritenere fino all'ultimo fiato, a gloria vostra eterna. Amen.

*Confirmatione del sopradetto
auviso con un'essempio
notabile.*

Narra il Beato Raimondo, che fù Generale de' Fratri predicatori, e Confessore di Santa Catherina da Siena, come al principio, che cominciò ad udir le Confessioni di quella Santa, e le gratie tanto straordinariae, & miracolose, che Christo Nostro Signore le faceua; fù tentato d'incredulità: e per liberarsi da tal tentatione, e chiarirsi dell'uerità, pregò Santa Catherina, che gl'impetrasse vna grande, & infelita contritione. Fecce la Santa, quanto al Contentione le dimandò, poi che il dì seguente ad vn'ora hebbe

Metodo di ricreare

hebbe vna solta confidera-
zione da vna parte dell'uo-
nerati, che indubitatamente
non temono la morte, e dal-
l'altra parte della benignità
di Dio, che per sua gratiosa
bontà ha liberata da tanto
male, e libera la morte
in vita. Vngon nina in glo-
ria, per li meriti di Christo
Signor Nostro. A questa con-
sideratione affettiosa segui
dolore interno, lagrime, so-
ffiri esterni con tanta abbon-
danza, e vehemenza, che te-
mente non li si spezzasse il
cuore, & il petto, e così il B.
Raimondo testò chiarito del-
la verità che cercaua; & inse-
gnò a noi prima, che la Con-
tritione è la più vtile, e neces-
saria diuotione, che sia, senza
la quale niun'altra diuotione
vale;

vale; che però il B. Raimondo lei dimandò più tosto, che qual si voglia altra cola. Secondo, che non bastano le forze humane per ottenerla, ma vi vuole concorso particolare di Dio Nostro Signore. Terzo, che volendo Dio la nostra cooperatione: la miglior cooperation nostra per ottenere quello gran dono, e dimandarlo per mezzo de i Santi, come il B. Raimondo lo dimandò per mezzo di S. Catharina, & aggiungete fin il atti a quelli, che fece il detto Ecaro, e che in qualche modo almeno implicito, e virtuale, suol fare ogn'vno, che hà vera Contritione. ma gioua farli esplicitamente, e distintamente, non solo nel modo posto di sopra a car. 9. e 79. ma
anco

Modo di recitare

anco più distesamente, facen-
do sette atti nel modo, che
qui sopra è detto, & è già
prato da più persone con
tanto frutto, che dicono, quan-
do arduano particolarmente
al fine di o dell'offerta, parer-
li di sentire quasi vna mano,
che lor eua dal petto, ogni
grauità di peccato, onde vā-
no poi alla Confessione,
e communione con
molta fiducia,
e con la-
rima.

MOTIVO ALLA CONTRITIONE.

Come è possibile, o Anima mia redenta con il pretiosissimo sangue di Giesu Christo, che non mandi fuori da quest'occhi larghissimi fiumi di pianto, ogni volta, che in te raccolta vai considerando l'offese fatte al tuo Dio, al tuo Creatore, alla creation della quale tutta la Santissima Trinità e concorsì, che poteuati lasciar nel tuo, niente, ouero darti ogn'altro, infelicissimo essere, non solo t'ha voluto creare, ma formarli a sua imagine, e legendoti il Padre per figlia, l'incarnato Verbo per sorella, & il Spirito Santo per iposa, dandoti la Santissima Vergine per madre,

Modo di ricuere

dre, & auuocata, vn' Angelo per tuo custode, & in somma il Cielo tutto, che ti protegga, & ogni creatura, che ti serua, & tu ingrata non li pensi: ne ti duole, ne ti turba, ne ti spauenta il già commesso fallo? Et pur l'istesso humanato figlio ita, come tuo auvocato, auanti l'Eterno Padre con le sue cinque santissime cicatrici, come tante lingue, che implorano il perdono delle tue colpe, Offerendo di quando in quando atti affettuosi di virtù iodisfattori, per li peccati, che di momento in momento vai commettendo, acciò, si tu aspettata à penitenza, differendoti quel castigo, che immediatamente ti si conuerebbe. Et mira gran bontà di questo Di
che

che mentre farebbe conueniente, che dell'infiniti peccati, che hai commessi distintamente ne haueſſi dolore; egli però (ah miſericordia infinita) ſi cōpiace, che il dolore ſi ſi conſuſo, & che ſ'eſtendi generalmente à tutte le colpe, & pur che ſi dolore, che dall'intimo del tuo core venga, & che per obietto habbi l'offeſa fatta a lui con il propoſito di emendarti, altro non uole, altro non brama. Non ti par queſta grā pietà del tuo Dio, & pur ſono nell'inferno anime infinite c'hanno commeſſo molto minori iniquità delle tue. Conſidera in oltre il grandiffimo priuileggio, che t'ha fatto, eleggendoti per ſua ſpoſa fra vn numero infinito di tant'anime reprobe,

M

tut-

Motiuo alla

tutto ch'egli sapesse, che in
 tanti modi, douui esser ru-
 bella, & ingrata.

Questo solo Motiuo doue-
 nerebbe esser bastante di, far-
 ti liquefar in pianto conuol-
 rando con quanta patientia
 t'aspetta, *Suscepit me ad co-*
flum. de pulsi, con quanta
 gratie d'auita. *Pili prae mihi*
cor tuum, con quante voci ti
 chiama *surge qui dormis. Et tu,*
 come non li fosse Dio, &
 non odi, & non rispondi, &
 non li pensi: Deh quanto sia
 meglio per te, che alla vo-
 ce de fauori tu risponda, ch'
 all'hora si potrà dir, che
 per amor rispondi, che s'aspet-
 ti il tocco de trauagli, & che
 quelli ti faccino aprir l'orec-
 chie, chi non sà, che il timore
 maggior forza hauerà che l'a-
 more

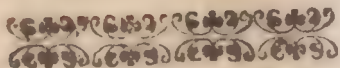
more, là doue il caro nome di
figlia perderetti, & quel di
serua ti rimarrebbe.

Figlia dunque, ah figliuola,
che pur di Dio sei figlia, ricor
dati, che sei in casa di quel
gran Padre di famiglia, che
premia li operarij, vigilanti,
& tardi, perche con li far li
pace Ricordati di o, che gior
nalmente vai sentore machi
nario non offese contro il
tuo Padre Dio. Che se gran
bona si stimarebbe di quel
patrone che tenesse in casa
il suo tale, grandissima, senza
comparatione, si debbe timar
quella di Dio, perche non so
lo ti tiene in casa, cioe in vi
ta, ma ogni hora, ogni mo
mento con noue gratie pro
cura di latti cangiar pensie
ro, per racco, lieti in gratia,

Motiuo alla

& per confermarti nella pristina amicitia.

Vedi dunque infelice Anima mia quanto Dio ti stima, & prezza, & quanto ha operato, & tuttauia opera per salute tua, & pero humiliandoti, & confondendoti in te stessa, non far (come che il fatto non fusse tuo) cosi poco conto del proprio interesse, ma riuolta al tuo spouo grida. *Souer vox tua in auris meis.* con la tua gratia preueniente, o mio Signore, che con ogni humiltà dimanderotti, la seguente, p pianger le mie commelle colpe, & confidata nella concomitante farotti sacrificio del mio trauagliato Spirito, Assicurandomi che. *Cor contritum, & humiliatum non despicies.*



P R O T E S T A T I O N E
*da farsi ogni giorno per l'-
 hora della Mor-*
te .

IN nome della Santissima, &
 Indiuidua Trinità, Padre,
 Figliuolo, & Spirito Santo,
 Io N. Protesto alla presenza
 vostra Gloriosissima Vergine
 Madre d'Iddio Maria, Santo
 Angelo di Dio custode mio,
 Santi miei Protettori, & voi
 Santi tutti del Cielo, che desi-
 dero, & voglio viuere, & mo-
 rire in quella vere Fede Cat-
 tolica, della quale fà professio-
 ne la Santa Romana Chie-
 sa .

M 3 Pro-

Meo di viceuere

Protesto hora per l'horaz
della Morte mia, che credo
tutti gli articoli della fede, &
tutta la Sacra Scrittura con
forme l'espositione de' Dotto
ri Cattolici.

Protesto hora per all'horaz,
ch'io detesto, & riprouo tut
te le Eresie, & superstitioni cò
dannate, & riprouate dalla
Santa Romana Chiesa, e mi
compiaccio di morire in que
sta Fede.

Credo, che l'huomo possa
gionger alla Gloria non per
li proprij meriti, ma per vir
tu della Passione di Giesu
Christo, & che in altro modo
niuno si possa saluare se non
per il merito dell'istessa pas
sione.

Conosco di hauer offeso
grauemente il mio Creatore
da

da cui hò riceuuto tanti beneficij, per li quali gli rendo infinite gratie, & desidero, che egli sia da tutte le creature seruito.

Mi doglio di cuore hora, per all'hora di ogni offerta, contra esso mio Signore, & contra qualunque de' miei prossimi commessa.

Mi doglio d'ogni negligenza, & omissione di bene operare, & del poco conto, che ho fatto delle grate concesse mi dal mio Signore.

Desidero ricordarmi tutti gli miei peccati, per poter hauer di essi special contritione.

Mi doglio hora per quella hora di tutti quelli miei peccati, che io hò in qualunque modo commessi, de' quali nõ

Modo di ritenere

mi ricordo, che se io ne haueſſi memoria gli confeſſarei al Sacerdote.

Mi doglio, che dopò l'ha- uermi il mio Signore perdo- nato i miei peccati ſon torna- tò à cadere ne gl' iſteſſi, ò ſi- mili, ò maggiori, & mi pro- pongo riſolutamente con l' aiuto d'Iddio non voler mai in alcun tempo acconſen- tire à peccato di forte alcu- na.

Perdono per amor d'Iddio à tutti quelli, che in parole, ò in fatti hanno offeſo me ò gli miei.

Io ſono apparecchiato à dar ſodisfattione a chiunque ſi ſia, che nella fama, ò nell' ho- nore, ò nella robba, ò qual ſi voglia altra coſa da me ſia ſta- to offeſo.

Pro-

Protesto che non bramo di viuere ne pur vn momento di tempo di più di quello piaccia alla Diuina bontà.

Protesto, ch'io intendo morire lontano d'ogni disperatione, & vanagloria per bene operare ch'io haueffi fatto, & da ogni dubbio nella Fede, & tengo per verità infallibile, che vna sol goccia del Deifico sangue del mio Sign. sparsa sopra l'Altare della Croce era bastante per redimere tutto il genere humano se così fosse stato ispediente.

Protesto, che in caso, che il mio spirito diuenisse pusillanimo per la consideratione di douer appresentarsi auanti al tremendo Diuino Giudicio per dar conto di tutte le attio-

Modo di riconoscere

ni sue , & che per tale eccesso di timore, ò pure per debolezza della ragione io cadesse in alcun'atto di disperatione, ò in qualche maniera io vacillassi nella Fede, ò commettessi altro peccato (che Dio no'l voglia:) tutto hora , per all' hora ritrouandomi al presente in ottimo sentimento , reuoco , casso, & annullo, & intendo , che non sia tenuto per fatto, per douer quello occorrere in tempo , che l'intelletto ottenebrato non potrà discorrere con tutta la sua libertà.

Fatte queste proteste, santissima Madre d'Iddio santo Angelo custode mio , santi miei protettori , & voi tutti Beati del Cielo raccomandoui questa mia, vltima volontà,
&

& sentimento per testamento dell'Anima mia, accioche nell'ultima hora della mia vita mi siate sopra ciò fedeli testimoni, & protettori, & pregoui ad impetrarmi vn lagrimoso sguardo, & pietoso sospiro in memoria de gl'infiniti dolori, che patì il mio Salvatore mentre per spatio di tre hore stette viuo pendendo sulla Croce, & questi gli dimando per mitigar gli dolori, & affanni, che all'hora mi affliggeranno.

Et in sodisfattione ancora di tutti i miei peccati: offerendo l'immenza carità dell'istesso figliuolo d'Iddio con la quale egli tanto patì, & desideraua di molto più patire in ossequio del suo Eterno Padre, & in supplimento

M 6 della

Modo di uicere

della contritione, che dourei
hauer hauuto io, & dourei
hauere in detestare le colpe
passate, & le presenti: anzi
per hauer all'incontro io con
mia graue colpa bramato di
poter maggiormente pecca-
re, corrispondendo iniqua-
mente al desiderio ardente,
che teneua il mio Signore di
maggiormente patire per mia
sodisfattione, & amore.

Et voi, aduocata de gli af-
flitti, supplico con ogni sum-
missione, che vogliate farmi
partecipe in quella mia an-
gustia d'un amoroso sospiro
del vostro virginal cuore, &
di vno di quelli sguardi, &
sospiri, che in tanta abbondā-
za spargeste al piè della Cro-
ce, mentre vedeuate il vostro
Figliuolo, & Rendetor mio
spir.

La S. Communione. 138

spirare l'ultimo fiato le quali
lagrime, & sospiri douendo
offerire con la sopradetta in-
tentione all'Eterno Padre in
luogo di quello ch'io pecca-
tor indegno sparger doueua,

& hora dourei, pregando-
ui finalmente, vi de-
gniate intro-
durmi in
quel-

l'amenì luoghi del Para-
diso douc v'habbi a
godere per
sempre, Amen.

Modo di riceuere

Le vtilitadi della Messa.

E Ssendo efficacissimo Incitamento all'operationi virtuose il desiderio del premio, non sarà fuori di proposito proporre qui, quanto più breuemente sia possibile, li grandissimi beneficij, che si riceuono, vndendosi diuotamente la santa Messa, per eccitare maggiormente l'anime date allo Spirito à star presenti cō diuotione à vn tâto sacrificio.

Dalle medesime cagioni adunque, per le quali si dice la Messa, si cauano le sue vtilitadi, quali sono. La prima, che è per memoria della Passione di Christo. La seconda ciò ci dà accio ci dia la vita eterna.

La

La terza p l'accrescimēto della deuotione. La quarta per mitigar il fomite, & raffreddare il furore della concupiscenza. La quinta, per l'accrescimento delle virtudi, e per nettarsi da peccati veniali. La sesta per armar l'huomo contra le forze del Demonio.

Narra il mondo in vn suo trattato, che fa del sacrificio della Messa alcune vtilitadi di quella cioe, che ogn'vno, che sij in stato di gratia, vndendo Messa merita più, che vno che desse ciò, che ha in elemosina, & andasse in Peregrinaggio tutto il tempo della vita sua. Che mentre s'ode la Messa le anime de' parenti non patiscono nel Purgatorio. Che dopò vdità la Messa tutto quello si riceue riesce à maggior profitto

Modo di ricettare

fatto alla natura nostra. Che l'orationi dell Messa chieggono da Dio più d'ogni altre che si faccino al mondo. Che più valgia vna Messa vdità con diuotione, mentre siamo viui, che cento vditte dopò morte per noi.

L'Istesso autore nel medesimo Trattato dieci gratie racconta, che riceue colui, che diuotamente ode la Messa. La prima, che rilascia i peccati. La seconda, ci riempie della gratia dello Spirito Santo. La terza fa che l'oratione sia piamente essaudita da Dio. La quarta lo rende partecipe dell'oratione del Sacerdote. La quinta lo fa più sicuro della salute nel tempo della morte. Setta diminuisce le pene del Purgatorio. Settima fa,
che

che gli Angeli si diletano della compagnia di quelli tali. Ottava da accrescimento di gratia. Nona fortifica nella fede. Decima dispone ad ottenere le grâde allegrezze del Cielo.

Il P. F. Cherubino Ghiardacci Bolognese Eremitano nella sua Institutione Christiana. Dice esser la Messa utile à quattro cose, le quali gli huomini deuono rettamente desiderare.

Prima la Messa vale per ottenere così i beni corporali, come Temporalì, come sono la sanità, il vitto, vestito, la prosperità del viaggio, la temperie dell'aria, i frutti della terra, l'habitatione, & altre cose simili.

Secondariamente vale per
con-

Modo di ritener

conseguire i beni spirituali dell'anima, come sono la chiara visione di Dio, la compagnia degli Angeli, la glorificatione de' corpi, la vita eterna, & il Regno de' Cieli.

Terzo vale per rimouere li mali del corpo, come sono la infirmità, le guerre la peste, la prigioni, il naufragio, la sterilità della terra, la carestia, & altri mali.

Quarto vale per rimouere i mali, che accadono all'anima, o siano mali di pena; come sono, l'ansietà della mète, la mestitia, la inclinatione à i vitiij, & la facilità al male. Vale ancora molto la Messa a rimouere la pena del Purgatorio dopò questa vita.

Finalmente la Messa è di tanto valore, che fortifica la sede,

fede, accresce la speranza, infiamma la carità, dona la vita, apporta la gratia, vnisce à Christo, fortifica il corpo alle buone operationi, difende dall'infirmità, e presidio contra il Demonio, spegne la concupiscenza carnale, purga dal peccato veniale, eccita à lasciar il mortale, ordina la mente, ritorna l'intelletto, & muoue la lingua à render honore à Dio.

L'Infinite vtilitadi della Messa d'alcuni vègono ristrette in dodeci capi. Primo, che se vno andasse in Peregrinaggio tutto il tempo di sua vita, & desse tutto il suo in elemosina non giouerebbe tanto, quanto vna messa vdità con deuotione Dice. Sà Bernardo.

Secondo, quelli, che deuo-

Mododi riceuere

tamēte odono la Messa, si fanno veri compagni de gli Angeli.

Terzo, vengono rimessi li peccati veniali in diuerse parti di quella, cioè nel dir il Confiteor, nel far riuerenza al nome di Giesù, & di Maria nel tempo dell'elevatione, percotendosi il petto, quando si dice, *Nobis quoque peccatoribus*, battendosi il petto, quando si dice, *Domine non sum dignus* quando si dice il Pater, quando si riceue la beneditione.

Quarto, dispone alla contritione de' peccati mortali.

Quinto, chiunque si troua presente alla Messa si può spiritualmente comunicarsi.

Sesto, quello, che è presente alla Messa si fa meriteuole de' beni, che si fanno da' fedeli per

per tutto il mondo.

Settimo, la oratione nostra vien più facilmente esaudita.

Ottauo. Secondo S. Gieronimo, & Agostino l'anime, p
le quali si offerisce il Sacrificio, in quel mentre non sentono alcun dolore nel Purgatorio.

Nono, più vale ad vn'anima vna Messa vdi-
ta in vita, che mille dopò morte. Santo Anselmo.

Decimo, afferma Beda, che se la donna grauida l'occorse partorire quel dì, che haue-
ra vdi-
to Messa, ha uerebbe da Dio particolar gratia, di partorire prosperamente con salute anco del figliuolino.

Vndecimo, dice S. Ambrogio, che il vitto, che si piglia quel giorno della Messa, vdi-

Modo di ricevere

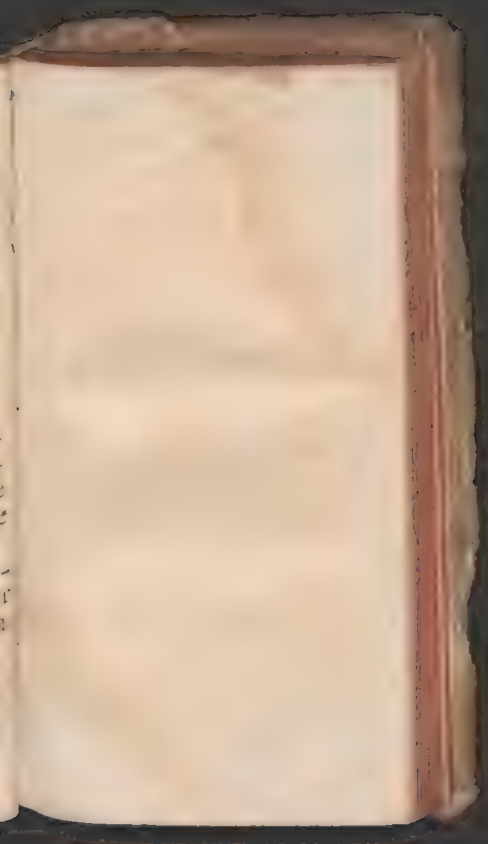
ta, riesce a miglior profitto, ogn'altra cosa li r'ultira prospera, non li mancheran mai le cose necessarie alla vita humana, non morirà repentinamente.

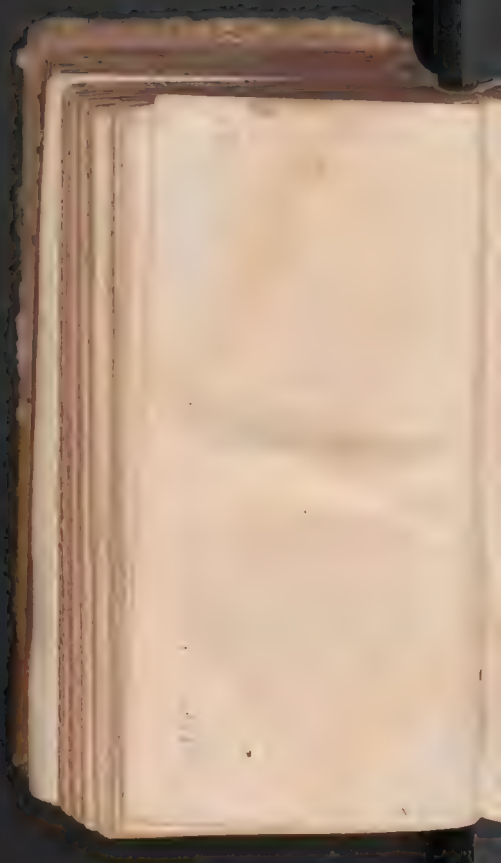
Duodecimo, se il dì della Messa v'dita accadesse morire, essendo contrito, autenga che non hauesse li Sacramenti, si ha da presupporre come se gli hauesse ricevuti.

Chi desidera più copiosamente intendere, quanto bene, si spirituale, & corporale conseguisca chi diuotamente ode la Messa.

Legga S. Agostino, S. Anselmo, Beda, Ramôdo, Gio. Gerson, che di ciò copiosamente, hanno scritto.

I L F I N E.





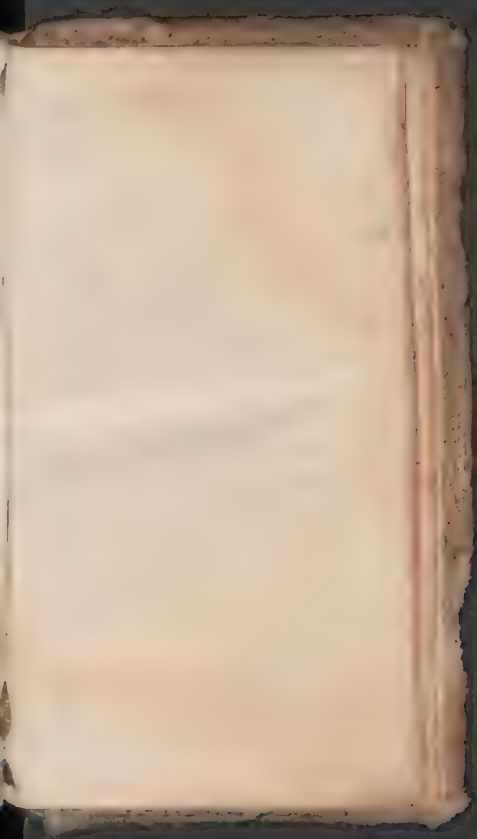
Oratio 257. H. 15. 2. m.

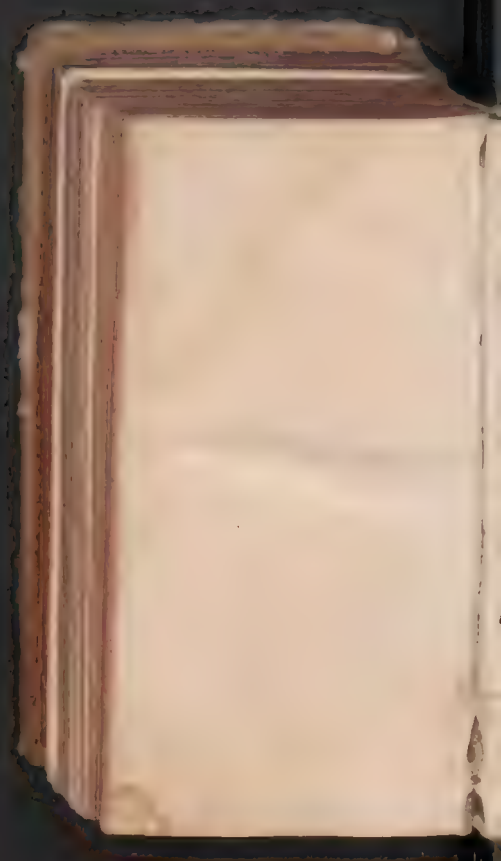
Gratias agimus tibi Domine pro
merito istius sacerdotis et
sacris orationibus tuis pro
me. Quia quod misericordissime
propter sanguinem tuum peccati
mei. Et pro Clementine tua
pro devotione quam me ex te
habere specialiter respicisti: quia
tuo filio tuo benignissime tu
quod me a peccato a periculo
invenisti et custodisti. Ego
Deo de gratia electionis
in dulcissima reformatione pro
tam merita respondere et cu
stodiam. Et pro te et pro
de gratia. Et te benedico
et glorifico et agnoscere. Et o
mnia propter te Domine Deo et
mihi

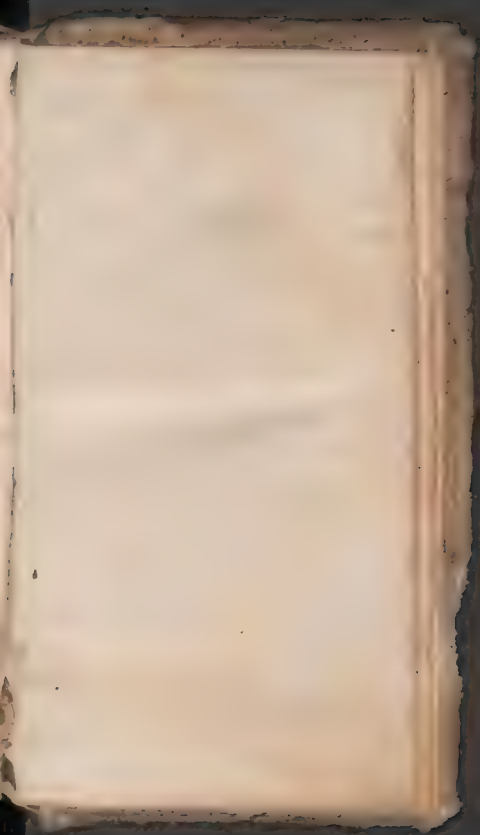
mi si hoc dulcissimum sacramen-
tum contra omnes peccationum
nostra vulnera et lacerationes
medicamentum: sit mihi: bene-
dictio. **Oratio** hoc precibus
hominum sacramenti, ad hoc
ut intelligat augmentum, et in
sine sine hoc in omni
num sacramenti contra omnia
pericula. Et in vita quam
in morte. Et in omni
mentem: atque in omni
beatitudinem. Et in omni
sacramenti. Et in omni
pericula. Et in omni
am de omni. Et in omni
mandatum. Et in omni
datus. Et in omni
secum in perpetuum. Et in
atus.

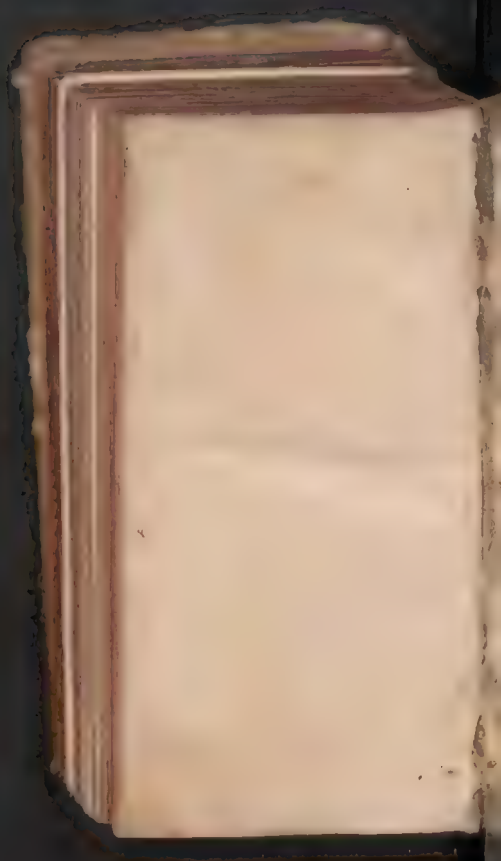












Lyian. 1077. Willwater.





